N. 138 — Mercoledì 20 Maggio — ANNO XXXVII — TORINO 1903 — Mercoledì 20 Maggio — N. 138

LE ASSOCIAZIONI
In Torino si ricevono all'Amministrazione del Giornale, [illegible] e alla Libreria Roux [illegible] e C., Piazza Castello (Galleria Subalpina);
fuori Torino presso gli Uffici postali del Regno.

Prezzi d'associazione per	Anno	Sem.	Mese
Italia, Tripoli, Eritrea	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Estero qualunque destinazione	[illegible]	17 75	[illegible]

Ogni numero cent. 5 in tutta Italia
Arretrato Cent. 10.
(Conto corrente colla Posta).

LA STAMPA

GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar, non flectar

LE INSERZIONI
a pagamento si ricevono esclusivamente da
HAASENSTEIN E VOGLER
TORINO, Piazza San Carlo, e via Santa Teresa 1
Firenze - Genova - Milano - Napoli - Roma - Venezia

Prezzo per ogni linea di colonna o spazio di linea di corpo 7: in 4ª pag. Centesimi 40 - in 3ª pag. dopo la firma del gerente, Lire [illegible] - Necrologie Lire 1.50 —
Pagamento anticipato.

Ogni numero cent. 5 in tutta Italia
Arretrato Cent. 10.
(Conto corrente colla Posta).

L'IMPOTENZA DELLA CAMERA

Ieri il nuovo valentissimo redattore militare, in due [illegible] articoli, faceva proposte che erano quasi il grido di angoscia di uomo che ama profondamente l'esercito in cui vive, e segnalava un dovere preciso per quanti ne hanno a cuore l'avvenire.

Oggi il nostro solerte S. da Roma ci avverte per suo conto dei motivi per cui, in una questione in cui in massima si è tutti d'accordo, non si riesca a conchiudere nulla di concreto.

Quanto è successo ieri alla Camera però ci fa l'obbligo di aggiungere, ai motivi così bene svolti dal nostro S., un altro: la nessuna volontà di [illegible] fare da parte dei nostri legislatori.

Anzichè compensare con la buona volontà, la diligenza, lo studio alla ottusità delle menti in una questione così gravida di avvenire, i nostri deputati hanno dato un'altra volta ancora l'esempio della più vergognosa musulmana indifferenza: la Camera non è stata in numero per votare.

Forse la negligenza è conseguenza necessaria dell'ignoranza. Ma ciò non toglie che, di fronte a questa persistente e disperante atonia, noi ci chiediamo con angoscia e timore che potrà succedere domani con rappresentanti che sembrano vivere a sì immensa distanza dagli interessi e dalle passioni dei loro amministrati.

Dopo questo esempio le parole del nostro S. acquistano un'importanza ancora maggiore. Il caso è tipico: i lettori vi vedranno una riprova eloquente dei benefizi del nostro parlamentarismo.

Roma, 19 maggio.

Credo di non peccare di soverchia immodestia ricordando che alcuni mesi fa vi segnalai l'assoluta assenza di opinioni collettive sulle spese militari. Il fatto si è riprodotto in modo limpidissimo nella discussione del bilancio della guerra, su cui oggi abbiamo avuto una votazione nulla per mancanza di numero legale. Si sono uditi alcuni discorsi davvero lodevolissimi, ma non se ne può fare alcun frutto, perchè manca nella Camera l'attitudine a deliberare checchessia fuorchè il mantenimento dello *statu quo*.

Quest'anno il dibattito è cominciato con un fatto non comune, ma significantissimo: cioè una relazione di bilancio abbastanza sfavorevole all'Amministrazione militare. Il Carmine, che l'ha scritta, non ha mai, ch'io sappia, fatto studi speciali sull'apparecchio e sulle funzioni degli eserciti; ma è uomo di sana mente, di molta e soda cultura e di facondia d'amministratore peritissimo. Ora egli, scrivendo la relazione, ha mostrato a lume di sole che il Ministero della guerra non ha saputo fare nessuna delle economie che aveva proposto, e che quando non ha avuto mezzi di spendere quello onde stimava di aver bisogno anche in più di quello che aveva previsto e che gli era consentito, se n'è rivaltato sulla forza bilanciata.

Il tessuto della relazione Carmine è una vera requisitoria contro l'Amministrazione della guerra formulata nientemeno che dalla Giunta generale; eppure non è servita assolutamente a nulla, e niente impedisce che l'anno prossimo si continui a fare quello che si è fatto l'anno passato.

Avvertite bene che in tutta la Camera non si è trovato uno solo disposto a difendere, o almeno a scusare quell'Amministrazione.

Credo che a prendere i deputati uno per uno e ad interrogarli a quattr'occhi nessuno oserebbe alzare la voce per difendere l'Amministrazione della guerra. Anzi tutti sono convinti che va male, anzi malissimo, e che, volendo, si potrebbero fare notevoli economie. Eppure, chi volesse indurre la Camera a deliberare l'economia, mettiamo, di 100 lire, non vi riuscirebbe, appunto perchè non sarebbe in nessun caso sostenuto da una opinione collettiva qualsiasi.

Io ho domandato al Carmine: « Ma perchè la Giunta del bilancio non ha tratto la conclusione dei vostri ragionamenti? Poichè trattasi di bilancio preventivo, perchè ve lo hanno presentato in modo che alcuni capitoli sono aumentati e che all'aumento si è proposto di far fronte con diminuzioni di forza bilanciata, voi, Giunta del bilancio, dovevate dire: — Niente affatto; non vi consentiamo gli aumenti, e se vi crescono le spese, fate taluna di quelle economie amministrative che avete tante volte promesso. »

Il Carmine non ha durato fatica a dimostrarmi che questo metodo non sarebbe possibile in Giunta del bilancio. Non sono rimasto persuaso niente affatto; ma un fatto debbo onestamente ammetterlo anche io, perchè è pur troppo evidente, ed è che se la Giunta del bilancio, e particolarmente l'onorevole Carmine, avessero preso l'atteggiamento che a me pare buono, nessuno si sarebbe più occupato di sapere se i denari del bilancio della guerra sono bene o male spesi, ma si sarebbe subito sollevata la questione politica, anzi ministeriale, e si sarebbe detto che Carmine è ministro, e che perciò i ministeriali dovevano votare contro. Il massimo vizio della nostra Camera è d'aver cacciato la politica anche nelle questioni di bilancio, ossia sul modo di spendere il pubblico denaro, che, insomma, è di tutti i partiti ugualmente. E' errore antichissimo. Non esisteva nel Parlamento Subalpino; i commissari del bilancio erano presi indistintamente e con voti uguali da tutti i partiti, e v'entravano, per esempio, il Revel ed il Rattazzi, portati dalla stessa lista; ma questa buona e mite usanza è del tutto sparita.

Non v'è ombra di dubbio che nella discussione attuale si sono uditi tre discorsi assai notevoli: del Dal Verme, Marazzi e Campana. Tutti e tre hanno riconosciuto che si potrebbero benissimo fare essenziali economie; tutti e tre ne hanno indicato alcune possibilissime. Eppure nessuno dei tre oserebbe fare una proposta concreta alla Camera, non per mancanza di coraggio, ma perchè a nessuno piace di fare una meschina figura.

Nessuna proposta, per quanto semplice, intelligibile a prima vista, è in grado di raccogliere dieci voti, appunto per quest'assenza di collettività da me segnalatavi.

Se ne parlava l'altro giorno nella sala di lettura a pian terreno, ed era presente, con altri, il Marazzi. Io mi permisi di dirgli, con la formalità consentita dall'antica amicizia:

— Ma perchè quando si discutono gli articoli, non formuli delle proposte concrete in armonia al tuo discorso?

— Perchè perderei il mio tempo; perchè è inutile far proposte alla Camera. Nessuno se ne cura.... Eppoi, l'Amministrazione è più forte di tutto....

— Ma scusa, scusa — aggiunsi io. — Tu calunni la Camera. Io ho saputo dal tuo discorso che esiste una fabbrica speciale di biciclette per l'esercito. Credo che se tu ne proponessi la soppressione, la Camera ti seguirebbe....

— Bravo te; eppoi? La Camera ha votato due volte la soppressione del Tribunale Supremo di guerra; eppure non è mai stato tanto vivo, tanto vegeto e rigoglioso com'è oggi.

E' molto difficile, specialmente per chi non ha un po' di pratica della questione, di farsi un'idea esatta della superficialità che prevale nel modo di discutere le spese. Non si va mai in fondo di nulla, non si sviscera mai nessun argomento. Quest'anno alcuni capitoli sono stati portati in aumento perchè, si è detto, i bilanci consuntivi hanno dimostrato che gli stanziamenti non bastavano. Anzi, degli aumenti proposti il Carmine dà lode al ministro come di un atto di sincerità. Benissimo. Ma chi va a vedere nei consuntivi se si è speso più di quello che non era consentito per legge? Perchè non si esamina se non sarebbe stato possibile spendere il giusto? Io sono cascato dalle nuvole quando ho visto aumentato di L. 160,000 il capitolo delle Scuole e Istituti militari. Questo aumento di spesa si accetta a chiusi occhi, piglia posto e s'inchioda nel bilancio senza che nessuno s'incarichi di verificare se proprio era necessario spendere quelle 160,000 lire di più....

Quest'anno, durante la discussione, si è parlato di fare a meno della cosidetta milizia territoriale, che, come altra volta affermai, è una folla ingombrante. Sono due milioni d'uomini che, non fosse che per le scritturazioni, costano un occhio, e dai quali non si potrà mai ricavare il più piccolo frutto. E' un bell'argomento, degno di studio per lo meno, e la Camera farebbe [illegible] se deliberasse in proposito. Ebbene, che ha detto il ministro della guerra? Ha detto: « Non credo che si possano diminuire le riserve ». E chi ha avuto, ha avuto. Alla Camera basta questa risposta, e non va più in là.

Parlavo ieri sera con un generale deputato (questa volta non lo nomino) della possibilità di fare sostanziali economie sul bilancio della guerra. Egli conveniva pienamente con me; anzi mi disse cose alle quali io, coi miei manchevoli studi, non sarei certo arrivato. Ad un certo punto gli dissi:

— Speriamo che un giorno o l'altro possa essere tu ministro della guerra!

— Fossi matto! — mi rispose, e la risposta è tipica; — se il Re mi nominasse ministro della guerra, la prima cosa che farei, il primo giorno, sarebbe di domandare la dimissione. Tanto, non si conclude nulla!

E di mio non aggiungo altro.... S.

LA MOZIONE DEI SOCIALISTI
CONTRO LE SPESE MILITARI
respinta dalla Camera dei Deputati.
La Camera non è in numero!

(Per filo diretto da Montecitorio alla Stampa)

Seduta del 19 maggio.

Roma, 19, sera.

Presidenza del presidente Biancheri.

La seduta comincia alle ore 14.20.

La Camera appare subito abbastanza popolata, relativamente ai giorni scorsi, soprattutto in aspettativa dell'appello nominale sul bilancio della guerra.

Per il segreto nelle comunicazioni telefoniche

CHIESI interroga il ministro delle poste e telegrafi intorno alla tutela e garanzia del segreto nelle comunicazioni telefoniche.

SQUITTI, sottosegretario delle poste e telegrafi, rammenta che l'on. Chiesi si riferisce ad un caso particolare avvenuto a Bergamo, dichiara che fu disposta un'inchiesta; soltanto dopo il risultato di questa potrà dare ulteriori schiarimenti.

CHIESI, più che del caso particolare, s'impensierisce dell'andamento generale del servizio telefonico, nel quale non è assicurato il segreto delle comunicazioni. Raccomanda quindi che siano date rigorose disposizioni in proposito.

Durante le interrogazioni, cui nessuno bada, si nota nei corridoi un piccolo lavorio e mezz'acqua da parte di alcuni costituzionali contro Ottolenghi, parallelo al lavorio aperto dei socialisti e dei repubblicani.

La mozione socialista contro le spese militari.

Si procede quindi alla votazione per appello nominale sul seguente ordine del giorno, presentato nella seduta di sabato scorso dagli onorevoli Ciccotti, Cabrini, Gatti, Turati, Bertesi, Lollini, Ferri, Varazzani, Morgari, Chiesa, Bossi e Pescetti:

« La Camera, ritenendo che non si renderà efficace sollievo alle regioni e alle classi più derelitte d'Italia senza una notevole riduzione delle spese militari; ritenendo che anche a quelle preoccupazioni di una eventuale difesa del Paese si può provvedere con un ordinamento della difesa nazionale meno costoso e più efficace, invita il Governo a proporre un nuovo ordinamento dell'esercito, più corrispondente alle condizioni della stremata economia nazionale, e anche come avviamento al sistema delle milizie. »

BRACCI, segretario fa la chiama.

A giudicare dai presenti, appare subito difficile che si raggiunga il numero legale.

Il dubbio, poi, diviene certezza quando vede uscire alla chetichella dall'aula alcuni deputati.

Il risultato del primo appello, che raccoglie pazientemente fra il chiacchierio universale, è il seguente:

Votarono no, cioè contro l'ordine del giorno dei socialisti, 116; votarono sì, cioè in favore dell'ordine del giorno, e cioè contro il bilancio della guerra, 36.

Vi sono astenuti due, e cioè Chimienti e Pinchia.

L'insuccesso ottenuto dai socialisti, che trovarono compiacenti alleati in alcuni costituzionali, non potrebbe essere più clamoroso.

La Camera non è in numero!

Il guaio è che dopo il primo appello mancano ancora 60 voti per ottenere il numero legale.

Tra le assenze, sono notate assai quelle di uomini d'ordine come Di Rudinì, Boselli, Codacci-Pisanelli, Di San Giuliano, Fortis, Salandra ed altri.

Debbo pure segnalarvi le numerose assenze dei piemontesi. Della ventina di cui si compone la deputazione della nostra regione, votarono: Battaglieri, Bertarelli, Bertetti, Biscaretti, Bonacossa, Brizzolesi, Ottavi, Daneo, Galimberti, Giolitti, Giovanelli, Morgari, Pinchia, Podestà, Rossetti e Scalier. Votarono tutti per il no, tranne Morgari, e Pinchia, che si è astenuto.

In totale, 18 su circa 60.

Gli altri non risposero all'appello. Di essi, qualcuno, sette od otto al massimo, sono in regolare congedo; ma e tutti gli altri?

Al secondo appello rispondono un'altra trentina, e, a forza di attendere, si arriva fra i sì ed i no ad un massimo di 179 votanti, e cioè: 141 no, 36 sì e 2 astenuti.

Quando BIANCHERI dice che si pubblicheranno i nomi degli assenti sulla *Gazzetta Ufficiale*, scoppiano approvazioni anche dalle tribune.

DE CESARE grida: « Bisogna pubblicarli su tutti i giornali! » *(Grandi approvazioni)*

La seduta termina alle 16,10.

Domani sedute alle 10 e alle 14.

I commenti al voto.

Ci telegrafano da Roma, 19, ore 21,30:

Secondo la *Tribuna*, il voto di oggi sulle spese militari, malgrado la mancanza del numero legale, ha un significato morale e politico: esso conferma la resistenza che la grandissima maggioranza della Camera oppone alla propaganda contro le spese militari, e prova che tale propaganda non ha ancora avuto un'eco nel paese. La Camera nella sua resistenza ribadisce alti principii: mentre tutti gli Stati d'Europa aumentano gli armamenti, non sarebbe prudente nè patriottico che l'Italia s'indebolisse. Il voto d'oggi dice però che sussiste il desiderio di portare nell'Amministrazione della guerra riforme ed innovazioni.

La *Patria* dice che il voto d'oggi prova l'affetto della grande maggioranza del Parlamento per il Paese; però non si può dire che abbia un significato di fiducia per il ministro della guerra.

L'*Avanti!* dice che il voto prova lo sfibramento universale; nel Governo che non riuscì a raccogliere i suoi, e nell'Estrema Sinistra che non può dare battaglia; ci vorrebbero l'indennità ai deputati e le elezioni generali.

I deputati non vogliono far nulla!

Ci telefonano da Roma, 19, ore 22:

Comincio a dubitare che la Camera possa discutere in questo scorcio di sessione la legge sul contratto di lavoro. Infatti l'onorevole Biancheri ha fatto ieri ed oggi a molti deputati una dichiarazione formale e precisa.

Egli ha detto e ripetuto a molti che non permetterà mai che sia inscritto all'ordine del giorno per la discussione nessun progetto di legge importante se prima non è esaurita la discussione dei bilanci.

Nelle sedute mattutine l'on. Biancheri vuole che siano discussi i disegni di legge minori; in quelle pomeridiane solo i bilanci.

Questa dichiarazione l'on. Biancheri l'ha fatta e ripetuta con una energia che fa meraviglia in un uomo della sua età.

Quindi, quando pure deputati o gruppi di deputati proponessero che si distribuissero, per esempio, il progetto o le relazioni sugli sgravi e sul divorzio, e questi disegni fossero inscritti nell'ordine del giorno, incontrerebbero un ostacolo pressochè insormontabile nella ferma volontà del presidente.

Del resto non credo che durerebbe molta fatica per farla prevalere, perchè è proprio la Camera che nella sua grande maggioranza ha voglia di far nulla. S.

I lavori negli Uffici della Camera.

Ci telefonano da Roma, 19, ore 21,5:

Gli Uffici della Camera, stamane, hanno nominato i commissari per il Credito agrario in Sicilia; per le modificazioni alle leggi sull'ordinamento dell'esercito, e per la ricostruzione del campanile di San Marco in Venezia. Per questo ultimo sono stati nominati Tondi, Ottavi, Tecchio, Mel, Pivolini, Romanin, Chigi e Bernabei. I commissari sono tutti favorevoli.

La viva polemica pro e contro
IL MINISTRO BETTOLO
per le Acciaierie di Terni.

(Per telefono alla Stampa)

Roma, 19, ore 23,50.

Come vi ho telefonato ieri largamente riassunto l'articolo dell'*Avanti!* contro Bettòlo, lasciando, s'intende, al giornale di Ferri la responsabilità delle gravi accuse, così vi riassumo oggi doverosamente la difesa dei giornali per Bettòlo, e specialmente quella della *Patria*, più ampia e documentata.

L'articolo della *Patria* comincia:

« Con una leggerezza veramente imperdonabile, l'*Avanti!* accusa l'ammiraglio Bettòlo di aver favorito le Acciaierie di Terni in modo da far sì che le azioni che nel 1898 erano quotate a 1495 lire, salirono nell'anno successivo a 1550. Ebbene l'insinuazione indegna è smentita dai fatti. »

La *Patria*, ricordando che le azioni delle Acciaierie di Terni al tempo in cui il ministro Bettòlo assumeva la direzione del Ministero della marina, cioè il 14 maggio 1899, erano quotate in Borsa a 1550 e che quando il ministro lasciò il portafoglio nel giugno 1900 il valore era disceso a 1355, osserva come un deprezzamento di circa 200 lire distrugga tutte le insinuazioni del giornale socialista.

Cita poi il comunicato ufficioso del Ministero che prova come il rapido incremento delle azioni delle Acciaierie di Terni avvenne prima del novembre 1898, durante cioè il Ministero Palumbo.

« Venendo al resto delle denunzie strombazzate dal foglio socialista, evidentemente — dice la *Patria* — per farsi la *réclame* in mezzo al volgo dei suoi lettori e nascondere la deficienza dei medesimi », ricorda come la prima promozione a scelta del Bettòlo fosse stata quella a capitano di corvetta. Era allora ministro l'ammiraglio Saint-Bon. Il Bettòlo, primo fra i proposti alla promozione, saputo che secondo era il Quevara, più anziano di lui e pel quale nutriva profonda stima ed amicizia, corresse a Roma ad implorare dal ministro Saint-Bon di non volerlo anteporre al suo degnissimo collega, ed il Saint-Bon, apprezzando quest'atto di delicata *cameraderie*, accettò la preghiera.

« Quevara fu promosso primo a scelta e Bettòlo secondo. Altrettanto avvenne quando l'attuale ministro della marina fu, sempre dalla Commissione superiore di avanzamento, proposto per la promozione al grado di contr'ammiraglio. Prima di lui, per anzianità, era il capitano di vascello Farina, attualmente ammiraglio; Bettòlo non consentì che gli si preponesse e pregò che lo si promovesse prima di lui. E così avvenne.

« Quanto all'attuale capitano di vascello Ernesto Bucco, incaricato della funzione di capo divisione al Ministero dal 1900, avrebbe chiesto il suo collocamento a riposo, assentandosi dall'ufficio per non piegare all'ordine del ministro riguardante una *certa fornitura allo Stato del materiale di artiglieria*.

« Una sola data basterà a distruggere quanto afferma l'*Avanti!*. Bettòlo lasciò il portafoglio della marina nel giugno 1900: il Bucco fu dimesso nel dicembre 1902, diciotto mesi dopo che il Bettòlo non era più ministro. Che intende allora l'on. Ferri colla sua denunzia? Intende intaccare l'incorruttibilità indiscussa dell'on. Morin? Dato l'indirizzo che ha impresso al foglio socialista non ci sorprenderebbe. »

Terminando, la *Patria* dice: « Prima di essere direttore dell'*Avanti!*, Enrico Ferri è deputato. Se egli credeva che nel Ministero della marina si fossero consumate le iniquità e le disonestà di cui si fa accusatore, perchè non andò alla Camera a denunziarle, dove avrebbe trovato chi gli poteva esaurientemente rispondere? Alla Camera invece ha taciuto, preferendo mezzi di pubblicità di cui non avrebbero potuto ampiamente disporre i denigrati. E fra i torti che ha è pur questo: che rivela un sistema non corrispondente ai doveri che incombono ad un rappresentante non diremo della nazione, perchè la nazione — come ha scritto l'*Avanti!* — è cosa trascurabile per Enrico Ferri, ma dell'universo popolo! »

La *Capitale* assicura che quando Bettòlo andò il 14 maggio 1899 al Ministero della marina, le azioni delle Acciaierie di Terni erano a 1350, e quando lasciò il portafoglio (giugno 1900), erano scese a 1336. Il rapido incremento delle azioni, ai primi di novembre del 1898, data del Ministero Palumbo, che deplorando tale aumento a giustificazione del fatto ricevette una lettera del senatore Breda, che disapprovava il repentino e straordinario aumento delle azioni e lo dichiarava deplorevole e condannabile perchè privo di una vera base e tale da essere causa di future perdite agli incauti che seguono l'indirizzo dato da sfrenati speculatori. La *Capitale* dice ancora che durante il Ministero Bettòlo, fu stipulato un solo contratto per corazze, con un'economia per l'erario di 2,000,000.

***

Ci telefonano da Roma, 19, ore 23,45:

L'*Avanti!*, replicando contro la *Patria*, dice: « Noi non abbiamo fretta. Le mangerie sono tali e tante che non ci mancherà materia sull'argomento.

« Frattanto abbiamo sollevato un lembo del velo che nasconde l'origine di certe ricchezze improvvisate, per esempio, anche di qualche prefetto inamovibile da un grosso centro industriale e commerciale, perchè legato ai milionari industriali, e ci spieghiamo così come in certe occasioni un personaggio politico, che non è il Re, si sia rifiutato di stringere la mano all'on. Bettòlo. A suo tempo metteremo i puntini sugli *i*. »

La *Tribuna*, dopo aver riportato il comunicato ufficioso e la lettera del senatore Breda, scrive: « Noi, per conto nostro, abbiamo poco da aggiungere alla comunicazione ufficiosa. Osserviamo soltanto all'organo socialista che, dopo la strombazzatura preventiva della famosa accusa, avremmo desiderato ed aspettavamo qualche dimostrazione più documentata e più evidente, perchè la coincidenza del tempo è ancor molto incerta e non può essere argomento sufficiente ad accuse così gravi.

« Quanto al ministro Bettòlo, poichè queste accuse hanno origine da una relazione parlamentare, egli assicura che avrà occasione e cura premurosa di difendersi, come speriamo e auguriamo, vigorosamente contro gli accusatori e i calunniatori. »

L'on. Ferri fa seguire ad un dispaccio generoso, che gli riassume il vivacissimo attacco fattogli dal *Caffaro*, le seguenti parole: « Resto molto tranquillo dinanzi alle ingiurie del *Caffaro*; le ingiurie provano che esso non ha argomenti migliori da opporre. Ma la mia onestà pubblica e privata è più forte delle corazze di Terni.

« Del resto non mi riesce imprevista questa difesa del *Caffaro*, di cui conosco la vita e i miracoli. Sono le serpi che si avventano perchè abbiamo pestato loro la coda.

« Dobbiamo aver messo il dito sulla piaga, se sulle Acciaierie di Terni si affannano a [illegible] tanti avvocati nel Ministero e nella stampa..... industriale.

« Si direbbe che le Acciaierie, invece di un ente canoro, siano..... un'istituzione di Stato.

« *Firmato*: Ferri. »

La lettera del senatore Breda.

Ecco il testo della lettera di Breda:

« *Eccellenza*,

« Il repentino e straordinario aumento del valore di Borsa delle azioni della Società di Terni, anche se fosse giustificato dalle condizioni della Società, non potrebbe essere veduto di buon occhio da alcuna persona seria e disinteressata, perchè sarebbe indizio di guadagni straordinari fatti in buona parte a carico dello Stato.

« Tale aumento è deplorevole perchè non si può attribuire ad una causa ragionevole qualunque. Avendolo l'Eccellenza Vostra pure deplorato, come faccio vivamente anch'io, quale presidente della Società, sebbene grosso azionista di essa, vengo, in seguito al colloquio ch'ebbi l'onore di avere con lei, a manifestarle ciò che io penso, cioè lo trovo condannabile in ogni modo perchè privo di vera base e perchè sarà causa di future perdite agli incauti che seguono l'indirizzo dato da sfrenati speculatori nel tempo stesso che dà campo ad erronee interpretazioni.

« *Firmato*: Breda. »

Marconi a Pisa
per fondarvi la stazione radiotelegrafica ultrapotente.

Ci telefonano da Roma, 19, ore 22:

Alle 14,50 Marconi è partito per Pisa col tenente di vascello Solari. La *Tribuna* dice che Marconi, da Pisa, andrà a Londra, dove si dovrà trovare sabato, per proseguire per il Canadà. Marconi si fermerà a Pisa due giorni. Nelle sue visite alle località, per stabilirvi la stazione ultrapotente, egli è accompagnato da Solari o da un delegato del Ministero delle poste. Marconi attribuisce alla pianura di Pisa il vantaggio di corrispondere con l'Argentina lungo un circolo massimo, che esclude quasi esclusivamente la traversata del Sahara; contro di ciò sta però lo svantaggio della vicinanza di Spezia e delle montagne dell'Appennino toscano.

Per un diplomatico italiano.

Ci telegrafano da Berlino, 19, ore 21,5:

Bülow ha dato stasera un pranzo in onore del consigliere all'Ambasciata italiana marchese [illegible], testè nominato agente diplomatico e console generale a Sofia. Vi intervenne anche l'ambasciatore Lanza.

La situazione in Macedonia.
La stampa russa — Le induzioni dell'"Austria"
Quello che preparano albanesi e macedoni.

Ci telegrafano da Pietroburgo, 19, ore 14,5:

I giornali russi constatano che da qualche giorno la situazione in Macedonia e nella Vecchia Serbia è migliorata; ma non mostrano di aver ancora molta fiducia in questo miglioramento. Essi non nascondono una certa inquietudine per l'avvenire, che non sembra scevro di pericolo e di nuove complicazioni. Nondimeno per il momento la stampa e l'opinione pubblica in Russia continuano a sperare che la crisi della Macedonia abbia molto perduto, dal punto di vista internazionale, del carattere acuto che aveva ancora recentemente. Le sfere ufficiali lasciano credere la stessa cosa.

La maggior parte dei giornali insiste presso il Governo affinchè pubblichi il rapporto del console russo sui massacri avvenuti a Monastir. Si crede, infatti, che la carneficina cristiana sia stata terribile.

***

Ci telegrafano da Vienna, 19, ore 19,15:

Il *Correspondenz Bureau* ha da Costantinopoli: « Il Comitato macedone sembra molto disilluso e scoraggiato, vedendo che l'accordo austro-russo continua inalterato.

« Le squadre estere sono state richiamate da Salonicco; la squadra francese non si ancorò neppure nella rada. Ciò prova che l'invio delle squadre non aveva lo scopo di incoraggiare il movimento rivoluzionario.

« Anche l'energia spiegata dal Sultano e la sua accorta azione diplomatica contribuirono a questo risultato.

« Perciò il Comitato macedone, non potendo continuare il movimento rivoluzionario e gli attentati, sembra voglia provocare una complicazione da parte bulgara e in Bulgaria. Gli ultimi avvenimenti della Bulgaria sembrano confermare questa supposizione; e le notizie da Sofia producono qui qualche inquietudine. I turchi sono irritati contro tutti i bulgari; ma non temono la guerra. Sarebbe necessaria una flagrante provocazione da parte della Bulgaria perchè il conflitto scoppiasse.

La Porta dichiara che l'azione principale in Albania è terminata coll'entrata delle truppe turche in Ipek. Non rimane da fare altro che punire gli albanesi i quali persisteranno nell'opposizione alle riforme. Si puniranno pure coloro che imploreranno il perdono soltanto all'ultimo momento.

Trasmettendovi questa comunicazione del *Correspondenz Bureau*, non ritengo inutile ricordare che è un'Agenzia ufficiosa, e che a Vienna gli avvenimenti dei Balcani si amplificano o si riducono a minime proporzioni a seconda della convenienza della politica austriaca, oggi affaticantesi a dare importanza allo statuto accordo austro-russo e a mettere in malavista la Bulgaria.

***

Ci telefonano da Parigi, 19, ore 20,55:

Il *Temps* ha da Costantinopoli che i capi albanesi, che non si lasciarono nè corrompere nè catturare, sono i più numerosi. Essi si rifugiarono sulla montagna, ove non è possibile catturarli. Quando discenderanno sarà per continuare la loro opera di sterminio dei cristiani e, specialmente, dei serbi, quando le truppe turche saranno ritirate.

Quanto ai capi macedoni, si sono concertati e decisero di continuare la loro tattica, cioè di fare dei grandi colpi con attentati clamorosi. Dopo Salonicco verrà la volta di Costantinopoli: questo è stato fissato. Essi vogliono per tal modo tener sveglia l'Europa, guardandosi soltanto di evitare la guerra fra la Turchia e la Bulgaria, e ancora più, fra la Turchia, la Russia e l'Austria, di cui la Macedonia rischierebbe di pagare le spese.

L'Italia è d'accordo coll'Austria
nella questione balcanica.

Ci telefonano da Roma, 19, ore 14,30:

Molte ciarle si sono fatte in questi giorni a proposito di un preteso raffreddamento nei rapporti fra l'Italia e l'Austria a proposito delle questioni balcaniche.

Ho creduto bene di assumere nuove informazioni in proposito, e sono in grado di assicurarvi che il raffreddamento è solo negli articoli dei giornali, ma non nelle relazioni ufficiali.

Coloro che temono che il nostro Governo si stacchi dall'Austria nelle questioni balcaniche s'ingannano: il ministro Morin non ha nessuna intenzione di questo genere, e rimane fermo alla politica del Visconti-Venosta e del Prinetti, che consiste nell'accordo fra Austria e Italia rispetto a quelle questioni, promovendo quanto all'Albania, la maggiore possibile autonomia.

Alla Consulta hanno la ferma persuasione che l'Austria non ha nessuna intenzione di occupare Salonicco nè alcun altro territorio soggetto al Sultano.

A questo proposito, hanno ricevuto anche recentemente formali assicurazioni delle quali non credono che si possa dubitare. Naturalmente si fanno le riserve inevitabili per tutti i casi imprevisti, e non si nasconde punto che si dorme, per prudenza, con un occhio solo; ma, ripetuto, si parla senza ombra di sospetto della politica austriaca. Anche il ritiro della squadra da Salonicco fu combinato insieme e d'accordo con l'Austria, che ha ritirato le sue navi contemporaneamente a noi.

Ho voluto telefonarvi tutto questo perchè parmi utile che l'opinione pubblica sappia come le cose stanno e non corra dietro a vane fantasie. S.

La questione della restituzione della visita a Eduardo VII.
Ambasciata vaticana che non esiste.

Ci telegrafano da Londra, 19, ore 16,30:

Continua a correre la voce del prossimo invio di un'Ambasciata speciale della Santa Sede a re Edoardo, per ringraziarlo della visita fatta a Leone XIII, e si aggiunge che capo dell'Ambasciata sarebbe monsignor Granito di Belmonte, nunzio a Bruxelles. Ma informazioni attinte a ottima fonte assicurano che non vi è alcun proposito per parte del Vaticano di inviare un'Ambasciata speciale a Londra, dal momento che re Edoardo dispensò formalmente qualunque personaggio del Vaticano dalla restituzione della visita.

Strana e pericolosa situazione nel Marocco.

Ci telefonano da Parigi, 19, ore 21,50:

Il *Temps* ha da Tangeri che una lettera privata da Fez annunzia la partenza per Taza di una parte delle truppe sotto gli ordini del ministro della guerra. Egli si sarebbe assicurato, mediante un accordo coi capi delle principali tribù, la strada fra Fez e Taza. Se giungerà senza inconvenienti a Taza, il Sultano si deciderà a recarvisi egli pure.

Da qualche tempo molte tribù barbare vanno a Fez, e, col pretesto di sottomettersi al Sultano, gli estorcono denaro e armi. Il ministro della guerra si presta a questi ricatti per lasciar credere la loro sottomissione.

IL NUOVO DRAMMA DI MAETERLINK
" JOYZELLE "

Il poeta di *Serres Chaudes*, lo scrittore mistico del *Trésor des Humbles*, il drammaturgo dell'*Intruse*, di *Pelléas et Mélisande*, Maurizio Maeterlink, ha, si può dire, appena dato alle scene *Monna Vanna*, che già si presenta al pubblico con un nuovo lavoro: *Joyzelle*, che sta per essere rappresentato stasera al Gymnase di Parigi.

Un'opera nuova del Maeterlink è sempre un avvenimento letterario, ma niuna, finora, ha sollevato intorno a sè tanto interesse, tanta curiosità.

Più di ottanta direttori di teatri, inglesi, tedeschi, austriaci, italiani, svedesi, russi, si sono affrettati a fissare i posti per la prima rappresentazione. Si afferma persino che agli Stati Uniti un impresario, per timore di giungere in ritardo, si è imbarcato per l'Europa quindici giorni prima.

Ma che cos'è questo nuovo dramma? quali sono le sue linee principali? a qual concetto si informa?

La trama di *Joyzelle*, a quanto lo stesso Maeterlink ebbe a dire ad un redattore del *Figaro*, è assai semplice: *Joyzelle* è come l'intermediario, l'anello di congiunzione fra *Monna Vanna* e le produzioni precedenti dello scrittore belga. Invece di presentare, come in *Monna Vanna*, il trionfo del destino, *Joyzelle*, narrò Maeterlink al redattore del *Figaro*, rappresenta il trionfo della volontà e dell'amore sovra la fatalità.

« Il mio personaggio principale, Joyzelle, è un essere pieno di spontaneità, di vita, di grazia, d'amore che, per la forza della propria volontà e della propria passione, trionfa di tutti gli ostacoli che la circondano.... Per proiettare su tutto ciò una vera luce — continuò l'autore — ho dovuto porre quest'essere in condizioni particolarissime, ed è per questo che l'ho messo alle prese col mago Merlino.

« — Il mago Merlino? — interrogò il giornalista —; il taumaturgo della leggenda?

« — No, — rispose Maeterlink.... — Il Merlino del mio dramma non è esattamente il mago della Tavola Rotonda, che compie solo miracoli d'ordine materiale. Esso è, piuttosto, il mago che rappresenta l'umanità, l'uomo, se volete, quale sarà fra centinaia, migliaia d'anni; l'uomo il quale, mediante le sue facoltà, arricchite, sviluppate, centuplicate, comunicherà più direttamente col lato universale dell'umanità, e potrà, per esempio, vedere profeticamente l'avvenire. »

A questo punto, nota il giornalista, siccome il mio sguardo esprimo un po' di stupore, Maeterlink si interrompe per ricordarmi — con parole piene di immagini — che v'ha dietro l'*io* che noi tutti conosciamo, una coscienza nascosta — il *sub cosciente*, per parlare come i filosofi tedeschi. Questa coscienza oscura, appunto perchè essa è immersa nell'universo, è in rapporto intimo con tutte le cose e le penetra. Donde la facoltà di vedere in esso e predire..... Maeterlink ebbe l'idea ardita ed originale di simboleggiare quest'*io* oscuro e pur pieno di cose, in un essere, *Ariele*, che è come la seconda coscienza, la coscienza profetica di Merlino. Visibile per lo spettatore, quest'essere è invisibile, a parte Merlino, per tutti i personaggi del dramma. Quando, adunque, questi parla con *Ariele*, egli si trova, dal punto di vista mentale, nelle condizioni di un uomo ordinario che s'intrattiene seco stesso, colle sue idee e coi suoi istinti.

Ciò detto, l'argomento di *Joyzelle* appare chiarissimo.

Merlino vuol fare la felicità del proprio figliolo, precisamente come un buon borghese qualunque. Ma *Ariele* — vale a dire il suo istinto, la sua saggezza, la sua esperienza — gli ha rivelato che, per sentenza del Destino, una morte prematura attende il figliolo se questi non è salvato da questa morte dall'amore di una donna: *Joyzelle*. Bisogna rammentare che noi siamo qui in piena fiaba. Il destino di Lanceor, il figliolo, è inscritto intero in un circolo, magico, d'amore.

Se ama, se è riamato di un amore meraviglioso, — che dovrebbe essere quello di ogni essere umano, ma che è tanto raro da sembrare una vera follia, — se ama ed è riamato di un amore ingenuo, ma chiaroveggente, di un amore semplice, puro come l'acqua delle montagne e possente come le cascate di un fiume, di un amore eroico e in pari tempo gentile come un fiore, di un amore che tutto prende e restituisce più di quello che prende, che non esita mai, che mai non si inganna, che nulla spaventa, nè sconcerta, che intende e vede soltanto una felicità misteriosa, invisibile a chiunque altro, che la scorge in ogni luogo, attraverso tutte le forme e tutti gli ostacoli e che arriva sorridendo fino al delitto per rivendicare l'oggetto amato; se ottiene questo amore, che esiste in qualche luogo e lo aspetta in un cuore che crede riconoscere, la sua vita sarà più lunga, più bella e più felice di quella degli altri uomini; ma se non lo trova per la fine del mese, è perduto.

Sarà Joyzelle la vergine ammirevole che salverà Lanceor?

Merlino si sente stringere il cuore dal timore. Egli non si sentirà rassicurato che quando Joyzelle avrà subito una serie di prove decisive, quand'ella avrà « vinto la fatalità ascoltando l'amore ». E il dramma non è, a dir vero, che la serie di prove che la giovinetta subisce, e da cui la sua grazia ingenua e possente riesce vittoriosa a forza di vero amore.

La trama del lavoro è invero tenuissima e fors'anche, nonostante la sua profondità filosofica e la sua grazia poetica, un poco ingenua, ma Schurmann, l'impresario di Maeterlink, se ne mostra entusiasta.

Egli considera come un onore l'aver allestito questo dramma, e non esita a giudicarlo la più bella opera di Maeterlink.

« E ho cercato, — disse Schurmann, presente al colloquio del redattore del *Figaro* coll'autore di *Joyzelle*, — ho cercato di fare del mio meglio. Ci saranno tre scenari dipinti dal Rovescalli, che è il primo scenografo d'Italia. Doudlet, un pittore belga che abita Firenze ed è amico di Maeterlink, ha fatto gli schizzi. Mi sono indirizzato a Rovescalli — continuò Schurmann — perchè desideravo avere qualcosa di nuovo che uscisse affatto dal convenzionale, da tutto ciò che si è apparecchiato fin qui. Sì, i nostri scenografi

Amable, Jambon, Lemeunier, Jumesmo hanno ingegno, ma io volevo qualcos'altro!.... Vedrete, vedrete! Al primo atto ci troviamo sul loggiato di un palazzo in vista del mare; nel secondo abbiamo un giardino fantastico che, insensibilmente, durante l'atto si trasforma. Ce ne ha dato delle noie questo scenario! Figuratevi un giardino morto che si rianima durante una scena d'amore, e che, come l'ha scritto Maeterlink, « a poco a poco e magicamente si trasfigura ». Ah! questo terribile scenario! Infine, noi abbiamo fatto del nostro meglio!

« Al terzo ed al quarto atto l'azione si svolge negli appartamenti di un palazzo. Quanto ai costumi.... ».

« Ma una porta — narra il redattore del Figaro — a questo punto si spalancò, e nel gabinetto di lavoro ove ci trovavamo, entrò, splendida, incantevole, la signora Maeterlink, che in arte serba il nome di Giorgetta Leblanc.

« La signora, che farà la parte della protagonista, era vestita del costume del primo atto, e, nonostante la luce cruda del giorno che smorza le sfumature ed irrigidisce le attitudini, il giornalista ruppe in un grido di ammirazione.

« Vi ricordate, — egli narra, — di *Pelle d'Asino* e delle vesti color di sole e color di luna? Immaginate in queste vesti favolose una statua greca che degnasse di vivere e di sorridere....

« L'armonia dei toni, la loro freschezza, l'euritmia del gesto erano tali che noi restammo tutti e tre, Maeterlink, Schurmann ed io, un istante silenziosi cogli occhi abbarbagliati, come dinanzi ad un'apparizione. E quando, quasi subito, la signora si ritirò, agile e flessuosa, vi fu come un'ombra nella camera in cui chiacchieravamo. Un'ombra ed un silenzio che Schurmann, pieno della sua idea, ruppe ben tosto:

« — Eh! Non è stupefacente! Ebbene di costumi simili ve ne sono tre, per la sola *Joyzelle*. E sapete chi li ha ideati, disegnati, dipinti! La stessa signora Maeterlink!

« Altri costumi mi furono mostrati, quello di *Ariela*, per esempio, ed ho creduto veder precisarsi dinnanzi a me una fiaba di Perrault. E mentre io contemplavo queste meraviglie, udivo Maeterlink tranquillamente e modestamente:

« — Ciò che io ho voluto, è, pel pubblico, uno svago garbato.... una storia d'amore, non altro.

« E ad un tratto trovò questa formula:

« — *Joyzelle* è dell'essenza d'amore in un raggio di luce! »

SENATO DEL REGNO

(Per filo diretto da Palazzo Madama alla Stampa)

Seduta del 19 maggio.

Roma, 19, notte.

Presidenza Saracco.

La seduta è aperta alle ore 15,45.

Si inizia, sul testo dell'Ufficio centrale, la discussione generale sul progetto per aggiunte e modificazioni alla *legge sul bonificamento dell'Agro Romano*.

FINALI rifà la storia dei varii progetti intesi alla bonifica della campagna romana e dichiara di accettare nelle sue linee generali il presente progetto, di cui esamina varii articoli.

ODESCALCHI non crede sia stata una buona idea quella di imperniare questo progetto su antiche leggi che non hanno fatto buona prova. E' convinto che il problema non si potrà risolvere se non si provvede ad un rimboschimento su vasta scala. Propone un ordine del giorno in questo senso.

FAINA crede che l'insuccesso delle bonifiche finora fatte è dipeso unicamente dalla mancanza continuata di buona volontà da parte degli uomini che ressero il Ministero di agricoltura, dalla inosservanza della legge sanitaria e specialmente dalla mancanza di metodo.

Alla bonifica agraria deve precedere la bonifica idraulica, come si fece in Inghilterra. Ragioni politiche di alta importanza ci impongono di procedere alla bonifica agraria, che considera di alta importanza sotto l'aspetto tecnico; esamina diverse parti della legge e dice che se verrà applicata fedelmente molte illusioni cadranno. La campagna romana conserverà sempre più l'aspetto attuale; solo vi saranno centri fabbricati più frequenti.

Non potendosi sostenere il concetto della colpa in chi non vuole assoggettarsi ad imprese di carattere aleatorio, cade il criterio della pena comminata.

Conclude dicendo che si devono conciliare le ragioni dell'economia nazionale con quelle del diritto e quelle del progresso colla giustizia.

Levasi la seduta alle 18,30.

Domani seduta alle ore 15.

Dalle Capitale.

Ci telefonano da Roma, 19, ore 21:

Nell'adunanza del 26 corr. l'on. Salandra leggerà alla *Commissione parlamentare* la sua relazione sul divorzio.

— Il *Papa* ha ricevuto il secondo gruppo del *pellegrinaggio bavarese*, composto di circa 300 pellegrini, il vescovo di Ratisbona e alcuni altri personaggi.

— La *Commissione superiore delle Strade Ferrate*, riguardo alla domanda di concessione della ferrovia Voghera-Rivanazzano-Varzi, ha espresso l'avviso che la domanda debba essere completata e corredata dei necessari documenti.

— *L'imperatrice Eugenia* ha visitato il Foro Romano col sindaco Colonna. Si trattenne a lungo col comm. Giacomo Boni, che stava analizzando un sepolcro del secolo ottavo, recentemente scoperto.

L'Imperatrice ha ammirato alcuni bei vasi del sepolcro che riguardano i prodotti dell'arte primitiva latina ed i rapporti esistenti fra il Lazio e le colonie greche.

Gravi inconvenienti nel Manicomio di Firenze.

Le dimissioni del sopraintendente.

Ci telegrafano da Firenze, 19, ore 22,40:

Il Consiglio provinciale si è adunato in seduta segreta per deliberare intorno alle dimissioni date dal prof. Tanzi, soprintendente del Manicomio di San Salvi, in seguito al voto del Consiglio favorevole all'invio dei dementi eccedenti al Manicomio di Volterra. Le dimissioni furono accettate con 33 voti contro sei e sei astenuti.

Il presidente della Deputazione provinciale aveva già mosso acerbe critiche pei disordini verificatisi nello stabilimento di San Salvi.

La *Nazione* accenna stasera a varii inconvenienti: fra gli altri a una donna abbruciata, e un passo morto scambiato per un altro.

Il Consiglio inoltre respingeva la domanda per l'inchiesta sul suo operato avanzata dal prof. Tanzi.

La discussione sulla politica religiosa alla Camera francese.

Un episodio della seduta.

Ci telefonano da Parigi, 19, ore 23:

Alla Camera si riprendono i lavori. Le tribune sono gremite. Nell'aula regna una grande animazione.

Dopo una interrogazione di *De Mahy* sulla concorrenza degli operai stranieri a quelli francesi, *Combes* chiede la discussione immediata delle interpellanze politiche e sulla questione religiosa e il rinvio della interpellanza Binder, che lo accusa di voler provocare le dimissioni del prefetto di polizia per sostituirlo col suo figlio.

Combes protesta con indignazione contro questa calunnia, che smentisce formalmente. Respinge i bassi attacchi di cui fu oggetto, specialmente circa il milione famoso offerto per salvare i Certosini.

Combes soggiunge che non farà agli autori di tali attacchi l'onore di portarli alla Corte d'Assise. *(Applausi a Sinistra)*

Binder sostiene che Combes voleva sostituire Lépine col figlio suo Edgardo. Constata che Combes nega l'autorità dei giurati, non volendo sottoporre al loro verdetto le accuse rivoltegli.

Bourgeois, presidente, apre quindi la discussione sulla politica religiosa del Governo.

L'abate *Gayraud* protesta contro la proibizione della predicazione inflitta ai membri delle Congregazioni disciolte. Dice che Combes ha violato la legge; lo rimprovera di avere soppresso gli assegni ai curati delle chiese di Belleville e Plaisance, ai quali manda le sue felicitazioni. Dice che la politica religiosa del Gabinetto, che desta l'allarme nel paese, è contraria al Concordato e distrugge la libertà religiosa. Il Governo cerca di suscitare delle difficoltà col Papa per la nomina dei vescovi: minaccia la religione, ed esercita inaudite pressioni sui funzionari sospetti di nutrire sentimenti religiosi. « Sarà necessario un secolo — dice — per ricondurre la pace. » Chiede se Combes prepara la separazione della Chiesa dallo Stato, o se vuole una guerra religiosa.

Ritiene che la rottura delle relazioni tra la Francia e il Vaticano avrebbe gravi conseguenze, sopratutto per la influenza francese all'estero; si augura che la politica di dirizione non divenga un pericolo pel Paese.

Reille parla nello stesso senso. Dice che i cattolici si preparano alla lotta colle masse radicali, e domanda quali misure prenderà il Governo riguardo ai vescovi che si rifiuteranno di applicare le circolari per la chiusura delle cappelle e la proibizione della predicazione ai congregazionisti disciolti. Vede la soluzione della presente situazione nella separazione della Chiesa dallo Stato, e soggiunge che il Paese attende ansiosamente le dichiarazioni di Combes.

Rabbiani domanda a Combes se cerca di modificare il concordato in vista di fortificare i diritti dello Stato per ciò che concerne la nomina dei vescovi, ovvero se è disposto a preparare, d'accordo col partito repubblicano, la separazione della Chiesa dallo Stato. Dice indegno dei repubblicani di persistere nella lotta col Vaticano per la nomina dei vescovi. Presenta una mozione invitante il Governo a denunciare il concordato.

Bouiel dice che il partito repubblicano si è disonorato con questi attentati alla libertà. I cattolici resisteranno anche colla violenza se sarà necessario.

Il seguito della discussione è rinviato a domani.

⁂

Ecco un episodio della seduta di oggi alla Camera:

Gayrot citò un fatto doloroso. Una ricevitrice delle poste aveva una figlia monaca; la Congregazione venne sciolta, e la monaca, avendo ripreso i suoi abiti laici, tornò presso la madre. Ora il direttore delle poste vietò a sua madre di ricevere la figlia.

Vallière: « E' un'infamia. Quell'uomo deve essere inchiodato alla gogna! »

Presidente del Consiglio: « Ignoro questo fatto. »

Gayrot: « Vi darò il nome della ricevitrice se v'impegnate a renderle giustizia e non a revocarla. »

Presidente del Consiglio: « Il fatto non deve essere esatto, perchè un direttore delle poste non può pronunciare una revoca per un fatto simile. »

Gayrot: « La revocheranno sotto un altro pretesto. »

Ecco un altro fatto: Un prefetto concesse quindici giorni ad un funzionario per ritirare la propria figlia da un Educandato di suore....

Voci dall'Estrema Sinistra: « Benissimo! Benissimo! »

Gayrot: « Aspettate un po', verrà anche il momento della Destra. Questo funzionario rispose al prefetto. No, io non lo farò e voi non mi revocherete, perchè se mi revocate, vi brucerò le cervella. »

Boudiny D'Asson: « Benissimo! Bravissimo! Ecco a che siamo giunti! »

Gayrot: « Questa risposta è la prova delle collere che sollevate. Il giorno in cui si scateneranno vi porteranno via voi e la Repubblica. » *(Applausi a Destra)*

Brauding d'Asson: « E non sarà una grande disgrazia, la Repubblica ha durato fin troppo. » *(Risa e rumori)*

Gayrot: « E' vero che il presidente del Consiglio terrà conto di certe promesse fatte dai suoi amici » dai loro elettori. No abbiamo avuto un esempio durante le vacanze. Un amico del ministro, divenuto senatore, promise che nel suo Collegio elettorale nessuna cappella verrebbe chiusa. Sarei in grado di nominarlo. Altri senatori e deputati fecero consimili promesse. E così la politica che segue il Governo può esser fonte di gravi conseguenze anche per la politica estera. »

Contant: « Ecco i patriotti! »

Gayrot: « Siamo più patriotti di voi! »

Contant: « Quanti figli avete dati alla patria? » *(Rumori a Destra)*

Voci a Destra: « All'ordine! »

Gayrot: « Voglio rispondere alla interruzione che frequentemente lanciasi ai preti..... »

Presidente della Camera: « No. Conserviamo la gravità della discussione. »

Contant: « Voi, signor abate, fate dei figli, se fate molti e non li nutrite. »

Presidente: « Contant, vi richiamo all'ordine. »

Gayrot: « La vergogna della vostra interruzione ricade tutta su di voi. Gli è grazie al celibato dei preti che se non hanno figli si possono occupare dei figli degli altri. »

⁂

L'Alleanza repubblicana democratica ha tenuto ieri una conferenza, sotto la presidenza di Adolfo Carnot, membro dell'Istituto. Un certo numero di nazionalisti tentarono di turbare la riunione. Sorsero dei diverbi. La Polizia fece sgombrare la sala. La riunione venne ripresa dopo.

Si votò un ordine del giorno preconizzante l'unione di tutti i repubblicani contro i nazionalisti.

Stamane, a Saint-Diè, il commissario di polizia si presentò allo stabilimento dei frati maristi, il cui direttore, vestito cogli abiti civili, disse che i suoi colleghi, sciolti, alloggiano in città. Oppose un rifiuto alla domanda delle loro generalità. L'insegnamento continua. Nessun incidente.

La *Patrie* ha da Lauriént: « Il Tribunale ha condannato a 16 franchi di ammenda parecchi Cappuccini che furono accolti, all'uscita dal Tribunale, con una dimostrazione di simpatia. Una folla enorme li accompagnò al convento. Vi furono numerosi alterchi, e si procedette ad alcuni arresti. »

Un'intervista sui rapporti tra Francia e Vaticano.

Ci telefonano da Parigi, 19, ore 16,50:

Un alto personaggio cattolico intervistato, smentisce recisamente che il presidente del Consiglio, Combes, abbia fatto qualche passo presso il Vaticano per invocarne l'intervento contro i vescovi che assumono un'attitudine ostile contro l'azione del Governo verso le Congregazioni religiose; ed esclude anzi la possibilità di trattative a questo proposito, perchè il Vaticano non darebbe mai il suo assentimento e perchè il Governo francese rifuggirebbe dal fare una proposta destinata a rimanere un'inutile offesa alla Santa Sede.

L'intervistato soggiunge che il Vaticano si sarebbe ora mostrato disposto a venire ad accordi circa la tanto dibattuta questione sulla formula *nobis nominavit* nelle Bolle per la nomina dei vescovi francesi: la segreteria di Stato accetterebbe che, secondo i desiderii del Governo francese, la formula venisse modificata, purchè la Santa Sede conservasse per la nomina dei vescovi i diritti attuali.

Un ufficiale francese che forniva documenti alle spie.

La scoperta di un documento compromettente.

Ci telefonano da Parigi, 19, ore 22,30:

Si riceve da Lione che stamane venne fatta una perquisizione nel domicilio della vedova Paahl, morta recentemente all'ospedale. Fu in occasione di questa morte che la signora Baliguet, sua sorella, si recò da Nancy a Lione, dove fu arrestata, come ebbi a telefonarvi giorni or sono.

Alcune voci venute a conoscenza del procuratore della Repubblica motivarono la perquisizione compiutasi oggi in casa della signora Paahl, e che ebbe per conseguenza una scoperta importantissima, consistente in una lettera datata da Nancy e diretta a Fritz Paahl, figlio della defunta, e morto lei morto ultimamente.

Tale lettera conteneva la seguente frase: « Vi sarei riconoscente se poteste procurarmi urgentemente ragguagli sui forti di Sens e di Pierre-Châtel; ben inteso nel caso in cui tali ragguagli contenessero particolari sui lavori tecnici di queste opere di difesa.

« In caso di bisogno, indirizzatevi a X..... (e qui il nome di un ufficiale), il quale ha per me qualche amicizia. Egli non vedrà probabilmente nulla di male a comunicarvi questi particolari. »

Qualche giornale nel dar notizia della scoperta, pubblica una versione leggermente diversa della lettera, secondo cui essa direbbe così: « Per i ragguagli sui forti potreste indirizzarvi all'ufficiale (e qui il nome). »

Secondo questa versione, il documento riescirebbe più compromettente per l'ufficiale suddetto.

La lettera termina raccomandando a Fritz Paahl di mandare tutti i dati che potrebbe procurarsi circa i lavori fatti dagli ufficiali nelle fortificazioni suddette.

I risultati di questa perquisizione furono immediatamente telegrafati a Nancy e alla pubblica sicurezza generale.

I deputati italiani a Vienna e i fatti di Innsbruck.

Ci telegrafano da Vienna, 20, ore 7,45:

I deputati italiani al Reichstag presenteranno un'interpellanza sui recenti fatti di Innsbruck, chiedendo se il Governo abbia intenzione di prendere delle misure per garantire la sicurezza della vita degli italiani a Innsbruck e proteggere gli studenti dell'Università affinchè possano seguire il corso italiano senza essere molestati, finchè il prossimo trasferimento di tali corsi non sia stato eseguito, come il Governo promise di fare in modo rispondente ai desiderii della popolazione italiana.

⁂

Ci telegrafano da Padova, 19, ore 21,45:

Gli studenti universitari sciolsero stasera un Comitato direttivo col mandato di organizzare una propaganda in tutte le Università italiane a favore dei compagni di Innsbruck.

Governatore destituito e giornali soppressi.

Ci telegrafano da Pietroburgo, 19, ore 12,25:

Un *ukase* imperiale del 17 maggio destituisce Raaben, governatore generale di Kischineff, per non aver saputo far rispettare l'ordine pubblico e prevenire e reprimere gli ammazzamenti degli ebrei, che sollevarono tanta indignazione.

Un altro decreto dello Tsar vieta la vendita delle *Novosti* e sopprime il giornale *Volgue*, che si occuparono con minute descrizioni della sotto di barbarie voltasi a Kischineff.

Gravi disordini di scioperanti in America.

Ci telefonano da Parigi, 19, ore 20,15:

La *Patrie* ha da New York che lo sciopero di Bridge Port (Connecticut) ha provocato ieri dei conflitti sanguinosi. I tranvieri scioperanti, secondati dai peggiori elementi della popolazione, assalirono a rivoltellate i cocchieri e i conduttori non scioperanti. Questi si difesero. Il principale sobillatore, Mulvihill, soprannominato il generale dello sciopero, è rimasto mortalmente ferito. Venne chiamata sotto le armi la milizia.

Gli operai della Metropolitana di New York, ora in corso di costruzione, hanno pure scioperato; attaccarono in parecchi cantieri gli operai non scioperanti. Anche qui vi furono delle scene sanguinose. La Polizia ha potuto ristabilire l'ordine.

L'assassinio di un governatore russo.

Ci telegrafano da Londra, 19, ore 22:

Un dispaccio dell'*Agenzia Telegrafica Russa* da Ufa annunzia che il governatore Bogdanovic fu ucciso da alcuni colpi d'arma da fuoco, sparatigli da due individui nel parco della città.

CHIACCHIERE PARIGINE

La seconda istanza di divorzio di una signorina

Ci telefonano da Parigi, 19, ore 22,30:

La leggiadra signora X....., che in questi giorni ricorse al Tribunale della Senna per ottenere il divorzio dal suo secondo marito, è certamente una fra le signorine più..... signorine che vi siano a Parigi.

Questa immacolata qualità non può che apparire molto sorprendente in una donna che ha già avuto due mariti.

Questo fatto, probabilmente unico nei fasti della storia, merita quindi di essere segnalato anche di là dalle Alpi.

Maritata giovane, nel 1900, ad un uomo sulla cinquantina, malato, indebolito, invecchiato più che non lo comportasse la sua età, la signora X..... non era stata sua moglie se non sul registro dello stato civile.

Annoegliandosi, il malato consorte aveva troppo presunto dalle sue forze. Ad ogni modo, per provare alla sua povera sposina che l'onnipotenza è sempre dalla parte della barba, non mancava di batterla ogni giorno; il che non bastava a consolarla di essere troppo rispettata in altri momenti.

Questi violenze manuali, reiterate, permisero alla signora X..... di chiedere ed ottenere il divorzio.

Una volta libera, la giovane donna fece la conoscenza di un giovane, che si innamorò di lei, e che chiese la sua mano per sposarla, non esitando a rompersi colla propria famiglia.

Infatti, religiosissimi, i suoi parenti non ammettevano che il loro figlio sposasse una donna divorziata. Il matrimonio ebbe luogo, e la sera delle nozze, la giovane signora fece al suo nuovo marito una dolce confessione. Era per pura discrezione — diss'ella — che non aveva voluto sulla propria testa, in occasione delle sue seconde nozze, la corona di arancio, fiori di cui era ancora degna. »

« Ma allora — esclamò lo sposo, pensando alla propria famiglia — nulla si oppone più alla nostra completa felicità. Posso far annullare dalla Corte di Roma il vostro primo matrimonio, perchè non consumato. Ci sposeremo quindi anche in chiesa: i miei genitori benediranno la nostra unione e saremo interamente felici. »

Così lo sposo convinse sua moglie, che, per seguire tale procedura, bisognava lasciare le cose nello stato in cui erano. Ora, tre anni sono trascorsi da quel giorno e l'istanza per l'annullamento del matrimonio è sempre pendente alla Corte di Roma. La signora X..... comincia a trovare che l'ora della realizzazione delle sue speranze è troppo lenta a venire e mediante il proprio avvocato domanda ora ai giudici della IV Camera del Tribunale di pronunziare lo scioglimento del suo secondo matrimonio, per gli stessi motivi per cui chiedeva l'annullamento del primo matrimonio alla Corte di Roma.

SPORT

CICLISMO.

La riunione internazionale di Torino.

L'intervento dell'americano Kimble.

Ci telefonano da Parigi, 19, ore 21,50:

Lo *sprinter* americano Owen Kimble, che quest'anno per la prima volta è venuto in Europa, si è iscritto alle corse internazionali che avranno luogo nei giorni 23, 25, 26 maggio a Torino. Egli parte stasera per l'Italia, che per la prima volta visiterà.

Owen Kimble è il più terribile corridore americano che 33 anni, e fu spesso chiamato il « Meflinger americano ».

Corre da dieci anni, ha sempre figurato fra i migliori *sprinters* del suo paese, ed è campione degli Stati del Sud.

Nel 1898 fu l'unico campione che ha battuto il negro volante Major Taylor.

L'americano Kimble avrà per avversari nelle corse di domani i corridori esteri Peter, Kudela, Broka, Henning, Mathieu, Gomel, Bourotte, Vanoni, e gli italiani Ferri, Ferrari, Galagini, Cardellini, Spartaco, Danco, ecc.

I ciclisti « Audax » al ministro Nasi.

Ci telefonano da Roma, 19, ore 21,30:

Oggi i ciclisti dell'*Audax* si sono recati in massa dal ministro Nasi, e gli presentarono la pergamena dei sindaci italiani. Nasi ringraziò, dichiarando di riconoscere nell'*Audax* un ottimo elemento di educazione civile per la gioventù italiana.

Gare di tiro a volo a Vercelli e a Firenze.

Ci telegrafano da Firenze, 19, ore 20:

Oggi ebbe luogo la terza giornata del Tiro al piccione alle Cascine, col concorso di un pubblico numeroso. Le iscrizioni furono rilevanti. Fu disputato il premio *Firenze* handicap; L. 5000. I tiratori che presero parte alla gara furono 74. Dopo 20 piccioni uccisi il premio fu diviso tra Bossi-Pucci, Colombo di Torino, Biagini F., Biagini A.

La medaglia d'oro, contesa a tiratori venti, venne vinta da Colombo, di Torino.

⁂

Ci scrivono da Vercelli, 19:

Nel Campo di Marte ebbe luogo una grande gara di tiro alla quaglia, indetta dalla Società dei Cacciatori.

Vinse il primo premio della prima *poule* il signor Cornale di Biella; il secondo e terzo premio furono divisi fra Boretti Ottavio di Vercelli e Parelli di Biella.

Il primo premio della seconda *poule* fu vinto dal signor Boretti Edoardo; il secondo e terzo furono divisi fra Ceruti e Durio.

Vinse un *match* Boretti l'avv. Riccardo Pietro.

Per il 30 maggio è indetta un'altra gara, alla quale prenderanno parte bravissimi tiratori delle vicine città.

Il VII Campionato Federale Atletico.

Ci telefonano da Milano, 19, ore 19,50:

Il VII Campionato federale atletico per sollevamento pesi e lotta si terrà quest'anno a Milano, nel mese di giugno.

Lo sport all'estero.

Ci telefonano da Parigi, 19, ore 20:

Domenica, 24 corr., avrà luogo la partenza della grande corsa automobilistica Parigi-Madrid (velocità). Sono iscritte 314 vetture.

— Il dilettante Ferdinando Loch, di Oberstein, il quale pesa soltanto 63 Kg., ha eseguito la settimana scorsa i seguenti sollevamenti: A due braccia, lentamente ed in modo correttissimo, Kg. 110; a due braccia, di slancio, Kg. 125; ad una mano, quasi senza piegata, Kg. 80.

— Al gran concorso di Stuttgart della Federazione atletica tedesca nel giorno di Pentecoste vi saranno circa 700 concorrenti.

— I giornali annunziano che Marconi avrebbe costruito un accumulatore elettrico che peserebbe soltanto 112 Kg., imprimerebbe ad un automobile la velocità oraria di 56 Km. e permetterebbe di percorrere senza interruzione 306 Km.

— A Buffalo sono incominciati i lavori per l'illuminazione serale, cosicchè d'ora innanzi le corse ciclistiche solo alla sera.

— Il 5 giugno a Copenaghen avrà luogo un importante *match* fra i ciclisti Ellegaard ed il negro volante Major Taylor.

La proclamazione del consigliere provinciale di Bra.

Ci scrivono da Cuneo, 19:

La Deputazione provinciale, nella seduta di ieri, proclamava a consigliere provinciale pel mandamento di Bra il comm. avv. Ambrogio Prato pel sessennio 1903-908.

REATI E PENE

IL PROCESSO Cattaneo, Gullino e Corinaldi

Il gruppo francese qualificato da un francese.

Continuano le testimonianze.

(Tribunale Penale di Torino — 19 maggio).

L'udienza pomeridiana.

Continua l'esame dei testimoni coll'escussione del banchiere Giulio Blanc: che depone su particolari di nessuna importanza. Indi si ode:

L'avv. Masenza consulente del Banco.

E' da 11 anni impiegato all'ufficio legale del Banco. Racconta le vicende della Franco-Italiana, ripetendo quanto già affermarono il Lanino e lo Specker. Prima di partire per Parigi il direttore Gullino ci diede le informazioni e gli ordini, e tra gli altri quello di fare il versamento anche per il gruppo piemontese.

— Chi fece la lista dei nominativi?

— Me la diede il cav. Gullino.

Il teste continua a narrare quanto già deposero Specker e Lanino; ricorda la pessima impressione che ebbe della Franco-Italiana appena giunto a Parigi, ove i tre delegati del Banco rimasero col Corinaldi, perchè Pidi e Pantaleoni se ne erano andati col Medugno. Di costui e del Bollinet il teste ha cattiva opinione.

Il Corinaldi ebbe una vivacissima discussione con Pantaleoni, il quale prese le difese del Medugno e del Noëll, mentre il Corinaldi era assai diffidente sul conto loro.

Presidente: « La loro lettera-rapporto fu fatta dietro invito di Cattaneo, o per propria iniziativa? »

Teste: « Il Cattaneo ci chiese una relazione per iscritto.

Presidente: « Perchè loro firmarono a Parigi? »

Teste: « Avevamo mandato imperativo di firmare dal Consiglio. Noi non potevamo addossarci la responsabilità di mandare a monte un importante affare tanto importante.

Presidente: « Qualcuno loro rimproverò di aver firmato. »

Teste: « Del senno di poi son piene le fosse. »

Presidente: « Anche il Gullino fa loro questo rimprovero.

Teste: « E' cosa nuova. Non ce ne fece mai parola. »

Presidente: « E' vero che loro dissero che se non avessero firmato sarebbero stati licenziati? »

Teste: « Non è vero. »

Presidente: « Quando si comprarono le azioni in nome di Riccardo Corinaldi non credeva che questi fosse un prestanome? »

Teste: « Francamente no. »

Continua poi il teste a dare spiegazioni sul cambiaiono Corinaldi e sull'affare del riporto, nel quale si cercò sopratutto di salvare la forma.

Presidente: « Già già, mi pare che in operazioni bancarie non si badi che alla forma. Si cerca, cioè, di salvare soltanto le apparenze. »

Il teste dà spiegazioni sul cambialone, sulla firma Corinaldi, sul famoso riporto, e dice che il comm. Cattaneo non leggeva le lettere del Corinaldi in cui questi si rifiutava di firmare il fissatino, tanto era in convinzione nel Cattaneo che il Corinaldi dovesse firmare.

Avv. on. Palberti: « Bella maniera di amministrare da parte di un presidente! Non leggere nemmeno le lettere d'ufficio! »

Gullino: « Non è forse vero che la lista di sottoscrittori della Franco-Italiana fu discussa amichevolmente tra il Masenza e me? »

Teste: « Può essere, ma i nominativi furono fissati proprio dal Gullino ed almeno ci furono consegnati da lui. »

Gullino: « Lo si chieda al cav. Corinaldi. »

Corinaldi: « Quando si fissarono le ripartizioni c'erano nell'ufficio del Gullino il Masenza ed altre persone; però non posso affermare precisamente come l'operazione sia avvenuta. »

Presidente: « Ma insomma lei, avv. Masenza, ha suggerito i nomi o li ha discussi? »

Teste: « Ah no! no! »

Presidente: « Non ricorda che il Noëll facesse, in una lettera inviata al Cattaneo, gravissime appunto al Gullino d'avere percepito una provvigione? »

Teste: « Signore, è vero. »

Presidente: « Ricorda, il comm. Cattaneo, d'avere ricevuto questa lettera? »

Cattaneo: « Non me ne ricordo precisamente, ma mi pare che il Noëll abbia effettivamente protestato contro Gullino. »

Presidente: « Come era stimato, avv. Masenza, il Gullino sulla piazza? »

Teste: « Aveva molti nemici. »

Presidente: « E gli impiegati che opinione avevano del Gullino? »

Teste: « Poco favorevole, ma forse più per ragioni subbiettive che oggettive. Si accennò a lucri vistosi, a provvigioni indebite, a mediazioni illecite, ma vere prove non ci sono mai state. »

Presidente: « E del Cattaneo che se ne dice? »

Teste: « Ch'egli è onesto, e non ebbe che uno scopo l'interesse del Banco. »

Dieci minuti di riposo.

Le testimonianze defensionali pel Cattaneo.

Il not. cav. *Ernesto Torretta* narra che il Cattaneo era pienamente convinto della solidità dell'operazione colla Franco-Italiana. Parlò frequentemente d'incoraggiamenti da parte del Governo. Fu tanta la sua delusione quando vide la triste piega presa dall'affare, ch'egli disse queste precise parole: « Io ho fatto un volo d'Icaro e mi sono bruciato le ali ». Il Cattaneo è la perla dei galantuomini.

Avv. Ruggieri: « Non è questa anche la voce pubblica? »

Teste: « Tutta Torino lo stima e non meno ora, dopo la catastrofe della Franco-Italiana. »

L'ing. *Pinna* inneggia alle virtù domestiche e civili del comm. Cattaneo, che dice una vittima degli inganni altrui. E così lo reputano anche l'ing. *Francesetti* e l'ing. *Melchiorre Pulciano*, che lo ebbero compagno in amministrazioni di Società e che lo conobbero sempre come disinteressato, generoso e diligente.

Egli conduceva vita privata modestissima ed era il sostegno di due vecchie sorelle. (Il Cattaneo scoppia in pianto).

Sullo stesso tono depongono il cavaliere ingegnere Turin di Roma, il quale parla anche dell'incremento dato al Banco Sconto dal comm. Cattaneo; *don Parodi*, che narra delle generose oblazioni fatte in Sardegna dal Cattaneo; *Bardelli Felice*, che viene a sciogliere un inno di riconoscenza pel bene che da lui ricevette; *Doglio cav. Giuseppe*; *Beltramo Carlo*; *Edoardo Canale* di Genova, che parla assai bene anche del Corinaldi, e l'ing. *Edoardo Trémant* e il cav. *Mariabio*.

La dichiarazione dell'ambasciatore Barrère

L'ing. *Trémant*, corrispondente del *Figaro*, ebbe un colloquio nel giugno 1902, in occasione del Concorso ippico internazionale, coll'ambasciatore di Francia, Barrère. « Parlammo — dice — dei buoni rapporti che s'andavano stabilendo tra la Francia e l'Italia, e mi parve che allora accennasse incidentalmente alla venuta di capitali francesi in Italia e ricorresse, senza però far nomi. Ora, dopo la dichiarazione fatta pubblicare sui giornali da S. E. Barrère, non so più affermare se in quell'occasione l'ambasciatore si mostrasse lieto e favorevole alla combinazione. Forse avrò male inteso. In ogni modo non voglio assolutamente apparire io un mentitore, nè posso dare una smentita al mio illustre ambasciatore.

« Dell'ambasciatore Barrère potere dimostrare la sua soddisfazione senza essere perciò in colpa. Quando si contavano nella combinazione nomi come Flourent, Julo Roche, Noëll, ben si poteva auspicare sulla sua riuscita. Sono questi i più bei nomi dell'alta finanza francese. Il male fu poi che s'aggiunsero losche figure. Sono francese e, per l'amore al mio paese, disprezzo codesta gente che lo disonora.

« Il comm. Cattaneo ne fu una vittima: egli è un perfetto galantuomo; questo lo dico, perchè da me ha doppio valore questa asserzione, poichè sono francese! »

Quasi tutti i testimoni defensionali, terminata la loro escussione, si avvicinavano al banco degli imputati e stringevano calorosamente la mano a Cattaneo, il quale, singhiozzando, esitava nelle sporgeria, e ringraziava profondamente commosso. Qualcuno, anzi, lo strinse al petto e lo baciò con effusione. Il Corinaldi appariva oggi assai sofferente.

Cini.

Il processo contro i libellisti della "Gogna" a Milano.

Ci telefonano da Milano, 19, ore 21:

Quest'oggi, dopo due udienze, il processo non ha progredito d'un passo. Tanto l'udienza antimeridiana che quella pomeridiana trascorsero nelle discussioni e nel rigetto dei varii incidenti successivi sollevati dalla Difesa. Ha cominciato il difensore del Porri, avv. Nulli, a richiedere la citazione del perito psichiatra prof. Patrizi, di Modena, che non può intervenire all'udienza, col prof. Cesare Lombroso, e di fronte all'opposizione della Parte civile, si continua d'invitare il Tribunale ad insistere presso il Patrizi perchè venga a Milano.

Poi gli avvocati della Difesa chiedono che sia tolto dal processo quello per la querela Contratto, che v'è stato abbinato; ma il Tribunale respinge l'incidente.

Poi si vorrebbe impedire alle diverse Parti civili di intervenire nell'istruttoria per imputazione di associazione a delinquere, e così trascorre anche l'udienza pomeridiana, senza che nulla sia deciso, e rinviando la discussione alla seduta antimeridiana di domani.

Forse il dibattimento e gli interrogatorii potranno cominciare nel pomeriggio.

Un'impresa che truffa la provincia di Parma.

(Tribunale di Parma).

Ci scrivono da Parma, 18:

Dopo nove udienze, durante le quali furono uditi 96 testimoni, quasi tutti accusanti l'Impresa costruttrice del ponte Umberto I. gettato dalla Provincia sul torrente Parma, malgrado le difese eseguiti degli avvocati Gacharini, Rosadi, Giolitti e Passerini, il Tribunale condannò gli ingegneri Ferrari e Castagni, impresari, ad una forte multa, a quindici mesi di reclusione ed alla rifusione alla Provincia dei gravi danni per avere costruito detto ponte nel peggiore dei modi. L'ingegnosa Impresa fra le altro cose aveva usato della polvere di strade invece che della calce! I danni ascenderanno, dicesi, ad oltre centomila lire.

Giornale socialista condannato in Appello.

Ci telegrafano da Casale Monferrato, 19, ore 20,10:

Il direttore e il gerente del giornale socialista *Il Lavoro*, di Novi Ligure, furono condannati dalla nostra Corte d'Appello a mesi tre, giorni 20 e L. 55 di multa per eccitamento all'odio di classe.

Scoppio di uno stabilimento pirotecnico.

Ci telegrafano da Messina, 19, ore 23:

Oggi scoppiava, con immenso fragore udito in tutta la città, lo stabilimento pirotecnico Lanza, che sorgeva in contrada Scoppo. Il panico fu immenso. Sul luogo accorsero le Autorità.

Di quattro operai, che preparavano le bombe di picrato, due fuggirono incolumi, altri due rimasero sepolti nelle macerie, dalle quali uno solo venne estratto dai pompieri, orribilmente mutilato e mutilato. Il poveretto, moribondo, sopra una barella, venne trasportato all'ospedale.

Malandrini fatti fuggire colle campane.

Ci telefonano da Roma, 19, ore 15:

A Valle Rosa, presso Terracina, due sconosciuti armati si presentarono al parroco, chiedendogli denari. Il parroco rifiutò; ne nacque una colluttazione. La serva allora si mise a sonare le campane; accorsero i parrocchiani, ed i malandrini fuggirono. Il parroco fu lievemente ferito.

Cinque donne precipitate da un balcone.

Ci telegrafano da Bologna, 19, ore 21,25:

Presso Pieve del Voghe si è sfasciato un balcone alto cinque metri, su cui erano affacciate cinque donne intente ad osservare le esercitazioni ciclistiche che si svolgevano nella via. Nella rovina precipitarono tutte, travolte tra le pietre. Una sola bambina rimase incolume. Le altre furono raccolte in istato disperato.

Una grave disgrazia a Borgomanero.

Ci telegrafano da Novara, 19, ore 11,30:

A Borgomanero è crollata una casa in costruzione. Tra le rovine rimasero seppelliti varii muratori. Il capomastro è morto.

La scoperta di una « luce umana »?

Ci telegrafano da Londra, 19, ore 24:

Telegrafano da Filadelfia al *Daily Telegraph*: « Il professore Arturo Goodspeed, dell'Università di Pensilvania, ha scoperto un raggio finora sconosciuto, che, emanando dal corpo umano, è così forte da impressionare una lastra fotografica.

« La fotografia ottenuta coi raggi Röntgen richiede, ordinariamente, una posa di mezz'ora, mentre quella col nuovo principio può venire presa in cinque minuti. Tale scoperta fu comunicata venerdì sera alla Società filosofica americana, cui vennero presentate le fotografie ottenute dal professore Goodspeed. »

La "serrata" della cartiera Vonwiller.

Ci scrivono da Romagnano Sesia, 19:

Nonostante le trattative corse fra i rappresentanti degli operai e la Direzione della cartiera Vonwiller, questa ha deciso di non riaprire più da domani mattina, mercoledì, le officine.

Un avviso speciale della Direzione, affisso oggi nel pomeriggio alla porta dello stabilimento, ordina a tutti gli operai di depositare in portieria il libretto personale e di portar seco la medaglia di presenza.

Arti e Scienze

L'ultimo concerto Hubermann è fissato per questa sera al Vittorio, ad ore 20,45. Ecco una serata d'arte il cui successo è pienamente assicurato.

Il successo di « Maternità » a Napoli. — Ci telegrafano da Napoli, 20, ore 0,30:

Un pubblico elegantissimo gremiva ieri sera il teatro Sannazaro per la prima di *Maternità* di Bracco. Il successo fu entusiastico, e si determinò fin dalle prime scene. Ad ogni fine d'atto vi furono quattro chiamate. Bracco si presentò alla ribalta insieme agli attori, e alla fine del dramma venne insistentemente evocato alla ribalta quattro volte, con gli attori, e poi solo. L'interpretazione di Irma Gramatica fu ottima. Tutti gli altri, bene.

Una commedia nuova di Sabatino Lopez. — Anche Sabatino Lopez, dopo parecchio silenzio, ritorna al teatro con un dramma nuovo in tre atti, che porta il caldo ed appassionato titolo: *Tutto l'amore*.

Sabatino Lopez è un autore nostro che — non lo bisogna mancare di ricordarlo — lavora seriamente con spirito squisito d'arte e con naturali e particolari attitudini al teatro. Per questo suo nuovo dramma egli chiede il primo giudizio al pubblico di Torino.

Tutto l'amore, affidato alla interpretazione della Compagnia Andò-Di Lorenzo, farà la sua prima comparsa venerdì prossimo al teatro Alfieri.

Al Lopez, che è giunto fra noi per mettere in scena i tre atti del suo lavoro, vanno i nostri vivi auguri; e, se dobbiamo arguire dall'interesse che il solo annunzio del manifesto ha suscitato, è a prevedersi che alla « prima » di venerdì, la « prima » di un autore italiano che ha già dato tanti saggi del suo ingegno, non mancherà il pubblico affollato, che rende più importante e autorevole il giudizio.

Appendice della *Stampa* - Gazzetta Piemontese

(56)

LA VITTIMA

ROMANZO

di ALBERTO MONNIOT

— Ritorno subito, Toby, — disse il marchese. — Aspettami qui; abbiamo ancora a discorrere.

— Ma hanno messo i sigilli dappertutto, signor marchese.

Renato, che voleva andare nell'appartamento della madre, si fermò, e Toby riprese:

— Dappertutto, fuorchè alle camere delle persone di servizio e a quella del signor visconte di Coulanges.

— Ah! — disse il marchese, sorpreso, — mio cugino continua dunque ad abitare in palazzo! Dove potrei trovarlo?

— Non saprei, signor marchese.

— Come va che tu sei solo qui, oggi?

— Il signor visconte non è mai in casa, la domenica; Rosina e Germano hanno domandato il permesso, e sono andati alla festa di Asnières; i portinai mi hanno pregato di rimaner di guardia in portieria.

— Sta bene — replicò Renato, parendo soddisfatto di quella risposta. — Dunque tu sei veramente solo qui?

— Sì, signor marchese; per un'ora ancora, almeno, perchè i portinai non ritorneranno che alle cinque.

— Benissimo — mormorò il marchese, seguendo una sua idea. — E posso fidarmi di te, Toby, come d'un uomo leale?

— Sì, signor marchese — rispose il buon ragazzo arrossendo d'orgoglio.

— Tu sei intelligente, hai cuore e volontà e coraggio.

Il ragazzo sorrise, e Renato proseguì:

— Tutte quelle qualità, mio caro Toby, io ti domanderò di porle al mio servizio ed a quello della signorina Di Gevor.

— E' fatto, signor marchese, — rispose semplicemente il groom.

— Ti ringrazio — disse Renato, prendendogli la mano e stringendogliela affettuosamente.

Delle lagrime di gioia velarono le pupille del piccolo uomo.

— Tu hai promesso alla signorina Di Gevor — riprese il marchese — che fra noi due la salveremo..... Ebbene, ascoltami.

Toby aprì largamente i suoi begli occhioni, per mostrare che ascoltava con tutta la sua attenzione.

— Bisogna saper approfittare delle circostanze, perchè non è sempre il caso che prepara gli avvenimenti, ma è anche, qualche volta, la Provvidenza che interviene. E allora bisogna aiutarla, servirla. E' provvidenziale che tu ti sia trovato solo in casa al mio arrivo; tu, l'unico, sul cui aiuto io possa contare. Ecco qual è il mio piano: lasciar ignorare il mio ritorno sino al momento in cui giudicherò utile farmi vedere. Sento che riuscirò così più facilmente allo scopo che mi propongo. Prenderò, sotto un altro nome, un modesto appartamento, e là, fra due o tre giorni, tu verrai a trovarmi per completare i ragguagli che mi hai dato e metterti a mia disposizione per agire.

— E come farò per avere il suo indirizzo, signor marchese?

— Non pensarci. Domani farò avvisato il capo della Sicurezza della mia presenza a Parigi, e siccome la Polizia può venir qui, sarà per mezzo di uno dei suoi agenti che saprai quello che dovrai fare, perchè agiremo di concerto.

— Bene, signor marchese. Sappia dunque che ad un suo ordine io andrò non importa dove e farò tutto ciò che ella vorrà.

— Grazie. Ora io me ne vado; bisogna assolutamente che ignorino tutti che io sono stato qui.

Strinse di nuovo la mano del buon giovanetto.

— A domani, Toby! Non ti raccomando il silenzio; sarebbe misconoscerti..... A domani!

Scese la scala, seguito dal *groom*, che doveva aprirgli la porta, uscì, chiamò un cocchiere, e gli dette ordine di condurlo al Cimitero del Père-Lachaise . . . . . .

II.

In campagna.

Quando fu solo nella vettura che lo portava verso il Cimitero, Renato di Malmont, sotto la violenza del colpo inaspettato, credette un istante che la sua testa fosse per iscoppiare.

Come non aveva egli perduta la ragione apprendendo l'orribile avvenimento! Sentiva ora un ardore febbrile in tutto il suo essere e nel suo cervello le idee confondersi; soffriva una tortura indicibile. La sua sventura gli pareva di un'intensità superiore a tutte le forze umane, e, nello stato di sovreccitazione nervosa in cui trovavasi, si credeva incapace di sopportare lungo tempo la troppo dura prova, e aspettava, in una specie di spavento, il colpo finale, la liberazione.

Nel suo sapere desiderio di tutto sapere, s'era fatto violenza davanti al piccolo Toby. Una forza sovrannaturale lo aveva sino allora sostenuto; ma ora egli riviveva senza in sogno quei minuti atroci.

(Continua).

CRONACA

Il Telefono della «Stampa» porta il N. 1186

La querela degli agenti municipali contro il comandante cav. Ferrari ed il maresciallo Scotti.

Come è noto, appena la Giunta fu informata degli ammanchi che esistevano nella Cassa sovvenzioni per gli agenti municipali, suo primo atto fu quello di informare del fatto l'Autorità giudiziaria.

Trattandosi però di un istituto privato, estraneo all'Amministrazione municipale, occorreva che la denuncia venisse appoggiata da una formale querela, per parte degli interessati, e cioè di uno o più soci della Cassa.

Orbene, veniamo stamane informati che tale querela venne presentata ieri al procuratore del re, in uno alla domanda di costituzione di parte civile contro il comandante cav. Ferrari e contro il maresciallo Scotti.

Per Carlo Tosetti e Alfredo Conti.

Alcuni addetti ad un Opificio alla Barriera di Lanzo, L. 30 — Varii parmigiani e torinesi riuniti per una bicchierata in via San Donato, L. 2 — Signorina Bonassoli, L. 1 — Il personale di servizio del marchese di Lesegno, L. 5 — La direttrice e gli insegnanti della Scuola Po (via Barolo, 8), L. 6 — Il piccolo Alberto, L. 5 — Un gruppo di signorine lingeriste, L. 4 50 — Vittino Maria, L. 1 — Grosso Margherita, L. 0 50 — Scagliotti Donata, L. 0 50 — Alcuni commessi di una Ditta, L. 5 05 — Dina Bissetti, L. 5 — Linda Talmone, L. 10 — Celestino Giuseppe (fabbrica di mobili in legno ed in ferro), L. 2 — Celestino Teresa, L. 1 — Celestino Giovanni, L. 0 50 — Celestino Cecilia, L. 0 50 — Celestino Vittoria, L. 0 50 — Celestino Luigia, L. 0 50 — Celestino Zeffirina, L. 0 50 — Celestino Fiorino, L. 0 50 — Celestino Faustina, L. 0 50 — Celestino Federico, L. 0 50 — Personale dirigente la Sezione Torneria Officine nuova ferrovia N. M.: Taragna, Magni, Andreis, Poma, cav. Martina, Mauge, Marchiaro, Carosso, Pagnani, Rappo, Magin, Beni, Biagioli, Asinari, Politarra, Capello G., Destefanis, Arcese, L. 8; — E. M. R. M., Torino, L. 5 — Da Baldi Maria, Castagnole Lanze, raccolte fra amici, L. 3 — Faust. da Casale Monferrato, L. 1 — Personale del *Grand Hôtel Suisse Terminus*: Famiglia Colombetti (propr.), L. 10; Brignolio Luigi, 2; Orelli Achille, 1 50; Negri Enrico, 1; Gino Francesco, 1; Scassia Ernesta, 0 50; Aquilino De Bernardi, 0 50; Ovidio Fratelli, 0 50; Michele Carrone, 0 50; Galantino Domenico, 0 50; Trolla Pio, 0 50; Baietta Lorenzo, 0 50; Balzari Antonio, 0 50; Negro Luigi, 0 50; Mussaglio Oreste, 0 50; Gastaldi Ettore, 0 50; Carolina Viara, 0 50; Maria Cilladini, 0 50; Matta Angiolina, 0 50; Gastaldi Maria, 0 50; Marta Trovamala, 0 50; Tarasco Antonio, 0 50; Guglielmetti Giovanni, 0 50. Totale L. 23 50. — Totale L. 105 25. — Lista precedente L. 3018 82.

Totale generale L. 3123 07.

Per la piccola Teresina Demarta.

N. N., da Vigone, in memoria dei suoi cari angioletti, L. 2. — Totale L. 2. — Lista precedente L. 373 70. — Totale generale L. 375 70.

Varii traslochi alla Prefettura di Torino. — Con recente decreto sono stati traslocati dalla Prefettura di Torino, rispettivamente a quelle di Parma e di Milano, i consiglieri di prefettura marchese Caradini, l'avv. Mero e l'avv. Farella, segretario particolare del prefetto. Che significano questi radicali mutamenti?

Sappiamo inoltre che la notizia del traslоco del prefetto Guiccioli è per ora inesatta: la diceria è nata forse dal fatto di questi improvvisi radicali mutamenti nel personale della nostra Prefettura.

Arrivi e partenze. — Giunsero gli onorevoli Pivano da Saluzzo, Carosso dalla linea di Savona, Frascara dalla linea di Milano, e proseguirono per la capitale.

Alla volta di Roma partirono pure i senatori Carle e Marazio e il deputato Nofri.

Arrivò e ripartì per Roma l'on. Gianturco.

Contro l'aumento della tassa postale sugli stampati, cartoline illustrate, ecc. — Ieri sera venne tenuta nella gran sala della Borsa di commercio l'annunziata adunanza indetta per protestare contro la parte del progetto presentato da S. E. il ministro delle poste e telegrafi, riflettente l'aumento della tassa postale sugli stampati, cartoline illustrate, ecc.

Dopo viva discussione, l'assemblea votò un ordine del giorno con cui, pur facendo plauso alla progettata diminuzione di tariffa per l'affrancazione delle lettere, si осс il danno che ne verrebbe al commercio, e specialmente a quello librario, dall'aumento delle tasse sugli stampati e sulle cartoline illustrate, e si fanno voti perchè l'onorevole Camera di commercio si faccia iniziatrice e creatrice di un Memoriale al Ministero delle poste e telegrafi, nel senso di ottenere che la tariffa postale per le stampe sia mantenuta nei limiti attuali.

Il tentato suicidio di un vecchio. — Ieri mattina, verso le 10,30, certo Casaleggio Giuseppe, d'anni 67, ex-caffettiere, abitante da solo nella casa N. 15 in corso San Maurizio, tentò porre fine ai suoi giorni sparandosi un colpo di rivoltella alla tempia destra.

Al rumore della detonazione accorsero parecchi vicini, i quali s'affrettarono a chiamare due guardie municipali. Queste accorsero, unitamente al dottor Giordano, il quale, dopo avere medicato provvisoriamente il ferito, ne ordinò il trasporto all'Ospedale di San Giovanni, ove fu ricoverato in gravissimo stato.

Un bambino in pericolo d'affogare. — Ieri, poco prima di mezzogiorno, il bambino Bacelli Ettore, d'anni 3, si trastullava inosservato sulla sponda sinistra del Po, presso il ponte Isabella. Ad un tratto il piccino, perduto l'equilibrio, cadde in uno stagno formatosi nel greto del fiume, ove l'acqua è profonda un metro circa. Fortunatamente un vetraio, per nome Molino Pietro, che passava casualmente colà, vide il piccino in quel pericolo, e, vestito com'era, scese in quello stagno e trasse a riva il sommerso, già privo di sensi. Una guardia daziaria prodigò al piccino le cure che il caso richiedeva, sì che riuscì a fargli ricuperare i sensi. Dopo di che il piccino venne portato all'Ospedale di San Giovanni. Ma non avendogli i medici riscontrato alcun male, venne condotto alla Sezione di P. S., e di là fu consegnato al padre.

L'attentato dal petrolio in un pozzo. — Ieri mattina, alle ore 11,30, il muratore Cerasolo G. B. stava attendendo al proprio lavoro in un pozzo della costruenda fognatura all'angolo del corso Siccardi e via Promis, quando gli si ruppe fra le mani una lanterna a petrolio. Il liquido infiammato, cadutogli sugli abiti, gli produsse varie scottature al basso ventre ed alle gambe.

Il Cerasolo però potè spegnere da sè le fiamme, e poscia si fece tirare su dal pozzo. Dopo i primi soccorsi, il poveretto venne condotto al San Giovanni, ove fu ricoverato. I medici non si pronunziarono sulla guarigione.

Un grave malore improvviso nella stazione di Porta Nuova. — Ieri, alle ore 14 circa, il benestante Benetto Giovanni, d'anni 62, domiciliato in Garsigliana, mentre, in compagnia di una sua figlia, si trovava sotto l'atrio della stazione di Porta Nuova, in attesa di un treno, fu colto da grave ed improvviso malore e cadde al suolo privo di sensi. Richiesto dalla figlia e da una guardia municipale, il sofferente fu accompagnato al San Giovanni, dove fu ricoverato in grave stato.

Disgraziata avventura ad un cocchiere. — Ieri, alle ore 17, il cocchiere della vettura pubblica N. 274, Nuiroi Antonio, d'anni 27, percorreva col suo veicolo la via Garibaldi dietro ad una vettura tranviaria. Ad un certo punto non si avvide d'uno scavo praticato da operai addetti della Società Canalizzatori, di modo che una ruota della vettura si sprofondò nella buca, profonda mezzo metro. Per l'arresto improvviso della vettura e conseguente sobbalzo il cocchiere cadde di cassetta e riportò una contusione all'anca sinistra. Una guardia municipale accorse tosto in aiuto del caduto; e, dopo aver tolta la vettura dalla posizione in cui si trovava, vi adagiò sopra il cocchiere, accompagnandolo al Municipio, dove fu visitato dal dott. Bianchi, dell'Ufficio municipale d'igiene, che lo dichiarò guaribile in otto giorni, salvo complicazioni. Un amico del cocchiere, sopraggiunto, lo accompagnò poscia alla di lui abitazione.

Sulla vettura, all'istante in cui avvenne l'incidente, si trovavano una signora ed una signorina, le quali non riportarono fortunatamente alcun male.

Gli accoltellatori. — Ieri sera, poco prima delle ore 24, due giovanotti ventenni, certi Bosso Attilio, macellaio, e Vanni Luigi, sarto, si presentarono dal medico di guardia al Municipio per essere medicati, il primo d'una ferita di coltello alla natica destra, ed il secondo d'una ferita di coltello al fianco sinistro.

Interrogati in proposito, risposero che, mentre passavano poco prima per via Cassa Verde, un individuo ad essi sconosciuto li aveva aggrediti, ferendoli entrambi, e ciò senza alcun motivo. Furono medicati e giudicati guaribili in sei giorni, salvo complicazioni.

Intanto una squadra di guardie municipali in borghese si pose in cerca del feritore, che, secondo le dichiarazioni dei feriti, si trovava in maniche di camicia, ed era perciò facile di riconoscerlo. Una delle predette guardie poco dopo infatti fermava in piazza Emanuele Filiberto un individuo che dalle indicazioni avute poteva ritenersi pel feritore. Allora l'agente, coadiuvato da alcune guardie di città, lo arrestò insieme ad un altro individuo ch'era in sua compagnia.

Condotti alla locale sezione di Questura, il primo si qualificò per Andreis Diego, d'anni 18, caffettiere, e si confessò unico autore del doppio ferimento. Il secondo fu perciò rilasciato subito in libertà. Poco dopo, stante la poca entità delle ferite cagionate, anche l'Andreis fu pure posto in libertà.

I ladri. — Ignoti ladri, penetrati mediante chiave falsa nell'abitazione del carrettiere Castagnetto Antonio, in via Borgo Dora, 4, vi rubarono varii oggetti di biancheria ed una catena per orologio del valore complessivo di L. 80.

— Capra Claudio, falegname, mentre si trovava su una carrozza tranviaria, fu derubato dell'orologio con relativa catena.

STATO CIVILE DI TORINO

20 maggio 1903.

NASCITE: 25, cioè maschi 18, femmine 7.

MATRIMONI: Chierici Ruspiano Alfonso con Giacchero Maria — Holzendorf Mario con Masoele Caterina — Massero Carlo con Bracco Anna — Parcopenio Gaudenzio con Goffo Maria vedova Greffemberg.

MORTI: Mazzarone Delfina (ved.) nata Camino, d'anni 72, di Caluso, agiata, via Assietta, 3.
Bocalatti Caterina, id. 25, di Torino, agiata, via Botero, 15.
Giusti Teresa (ved.) nata Piacenza, id. 90, di Polisone, agiata, via Venti Settembre, 47.
Montagnana Salvatore, id. 70, di Fossano, agiato, via Venti Settembre, 60.
Fissore Paola nata Rerca, id. 60, di Bra, portinaia, corso Regina Margherita, 220.
Mina Oddone, id. 51, di Savigliano, meccanico, corso San Maurizio, 10.
Francese Rosa (ved.) nata Pessina, id. 82, di Vercelli, casalinga, corso Vercelli, 33.
Delpiano Luigia (ved.) nata Boscalo, id. 73, di Piossasco, casalinga, via Santa Chiara, 8.
Bovis Luigi, id. 50, di Torino, sarto, via Po, 30.
Mathieu Celina (ved.) nata Jacquier, id. 73, di Lagria (Francia), agiata, via Doccheri, 6.
Terzanino Anna, id. 15, di Loyal, operaia, via Tasso, 6.
Martini Michele, id. 24, di Torino, mastro muratore, strada di Mongreno, 144.
Castaldo Giovanni, id. 22, di San Sebastiano Po, soldato nella Sussistenza.
Casanova Pietro, id. 51, di Gentilino (Svizzera), poss.
Gametti Giov. (v.) n. Bouino, id. 62, di Torino, ag.
Demarchi Teresa, id. 27, di Chivasso, cucitrice.
Ranchet Carlo, id. 63, di Torino, tipografo.
Gabotto Giovanni, id. 70, di Casale, calzolaio.
Rubatti Carlo Luigi, id. 79, di Torino, bracciante.
Cima Giuseppe Antonio, id. 53, di Torino, contad.
Agnelli Antonio, id. 76, di Asti, casalinga.
Grosso Anna Domenica, id. 60, di Cambiano, casal.
Cappannari Alfredo, id. 16, di Polverigi, studente.
Più 6 minori d'anni sei.

Totale complessivo 29, di cui a domicilio 16, negli ospedali, istituti, ecc. 13. Non residenti in questo Comune 3.

NECROLOGIO.

La morte del deputato Aggio.

Ci telegrafano da Padova, 19, ore 22:

E' morto a Boara Pisani il deputato Antonio Aggio, il quale fu intimo amico di Felice Cavallotti.

GLI SPETTACOLI D'OGGI

CARIGNANO (Comp. Veneziana Zago), ore 20,45: *Le smanie per la villeggiatura; El lavoro de sior Bortolo*. — L. 0 70.
VITTORIO EMANUELE, ore 20,45: Concerto Hubermann.
ALFIERI (Compagnia Di Lorenzo-Andò), ore 20,45: *La Sconosciuta*. — L. 0 70.
BALBO (Compagnia d'operette Palombi), ore 20,45: *Il Venditore di uccelli*. — L. 0 70.
ESPOSIZIONE DI BELLE ARTI (*via della Zecca, 25*). — Aperta dalle ore 9 alle 17.
ESPOSIZIONE ORTICOLA (*Giardino della Cittadella*). — Aperta dalle ore 9 alle 19.
GIARDINO-CAFFÈ ROMANO, ore 21: Spettacolo di varietà.

ULTIME NOTIZIE

CAMERA DEI DEPUTATI

(Per filo diretto da Montecitorio alla Stampa)

Seduta ant. del 20 maggio.

Roma, 20, mattina.

Presidenza del presidente Biancheri.
La seduta comincia alle ore 10.
Si discute il disegno di legge sulla

Costruzione ed ultimazione di strade comunali.

Fanno osservazioni e raccomandazioni gli onorevoli SANTINI, LUCIFERO, RAVA, PINCHIA, il quale vorrebbe che lo Stato concorresse in più larga misura nella costruzione delle strade comunali veramente necessarie; CELESIA, NUVOLONI, PAIS, GIORDANO-APOSTOLI, RICCIO; ai quali risponde il ministro BALENZANO, rilevando anzitutto che il progetto di legge mira specialmente ad eliminare varii inconvenienti ed a provvedere a strade d'accesso alle stazioni. Non può accettare parecchie delle osservazioni mossegli, le quali debbono essere trattate in altra sede.

Ai varii oratori risponde pure l'on. TODESCO, relatore.

I nuovi cardinali.

Ci telefonano da Roma, 20, ore 8:

La data del prossimo Concistoro non è ancora fissata: è però certa la nomina a cardinale del Mistrangelo, arcivescovo di Firenze, e del Granito di Belmonte. Le nomine saranno di più di quelle annunziate finora. Si conferma che Prisco succederà a Parocchi nella Cancelleria e sarà rimpiazzato a Napoli da Granito di Belmonte.

Dalla Capitale.

Ci telefonano da Roma, 20, ore 10:

E' stato affisso un manifesto che invita per domani la cittadinanza ad una *dimostrazione per il D'Angelo*. Il manifesto dice che il corteo si recherà silenziosamente e senza bandiere a deporre fiori sulla sua tomba.

— Ieri sera si è riunito il Comitato per le *onoranze popolari ad Umberto I* per il 29 luglio, e fu votato un ordine del giorno che stabilisce la nomina di una Commissione esecutiva, con incarico di completare le modalità delle manifestazioni.

— Il *Messaggero* dice che *Zanardelli ritornerà a Roma* probabilmente domani sera.

— Il *Capitan Fracassa* dice che *re Vittorio restituirà la visita a re Edoardo nella prima decade di luglio.*

L'arrivo di Marconi a Pisa.

Ci telegrafano da Pisa, 20, ore 8,15:

Guglielmo Marconi è giunto ieri sera, alle 22,5. Un'immensa folla, che si accalcava alla stazione, lo acclamò entusiasticamente e lo accompagnò all'albergo, ove la dimostrazione assunse un'imponenza straordinaria. Marconi si affacciò due volte al balcone a ringraziare.

Re Edoardo visiterà anche Leopoldo.

Ci telegrafano da Londra, 20, ore 6,35:

Parecchi giornali riferiscono la voce che re Edoardo visiterebbe re Leopoldo a Ostenda nel settembre.

L'intesa anglo-italiana pel Somaliland.

Ci telegrafano da Londra, 20, ore 6:

Ieri sera Brodrick, rispondendo alle interrogazioni relative al Somaliland, dichiarò che, fino all'arrivo di ulteriori informazioni da parte di Manning, non poteva fare nuove dichiarazioni.

Rokkeind domandò se corsero negoziati col Governo italiano circa il Somaliland dopo la pubblicazione del *Libro Azzurro*, avvenuta il 20 gennaio. Brodrick allora rispose che il Governo inglese è continuamente in comunicazione col Governo italiano, che queste comunicazioni furono sempre improntate alla più schietta amicizia, e che il Governo italiano ha dato sempre all'Inghilterra tutta la cooperazione che gli fu possibile.

Le facilitazioni di Menelik al commercio europeo in Abissinia

Ci telefonano da Parigi, 20, ore 9,20:

I giornali hanno da Gibuti: «Si annunzia da Diredaua (Abissinia) che Menelik, aderendo ai reclami dei commercianti europei stabiliti nel suo paese e per facilitare le transazioni commerciali fra l'Abissinia e l'estero, ha annullato tutti i monopoli concessi finora. Questa nuova misura prova le buone disposizioni di Menelik verso gli stranieri, i quali ottengono le facilitazioni che reclamavano per l'importazione dei prodotti abissini (caffè, pelli, ecc.) e quindi per la importazione di merci europee.»

Un combattimento tra somali e abissini.

Ci telegrafano da Londra, 20, ore 8:

Ci telegrafano da Londra, 20, ore 0,30:

Il Ministero della guerra ricevette ieri il seguente dispaccio, inviato dal colonnello Rochefort, per la via di Aden:

Il telegramma: «Burhillo, 4 maggio. — La colonna abissina, comandata dal fitaurari Gabri, si è messa in marcia per occupare i pozzi Olassan, quando venne assalita stamane, alle ore 11, a Burhillo, sulla riva sinistra del fiume Webi-Shebili, da 1100 dervisci delle tribù Harviya e Rer-Hamar.

«I dervisci portavano, per distinguersi, anelli differenti sulla testa o alle braccia. L'attacco cominciò al momento in cui la colonna arrivava al campo, dopo una lunga marcia, e prima che una zeriba avesse potuto essere costruita.

«Il campo era situato in una boscaglia folta ed aveva uno dei lati limitato dal fiume. I dervisci si appressarono con grande audacia, e cominciò un combattimento corpo a corpo accanito, che durò tre quarti d'ora, dopo i quali i dervisci furono respinti.

«Un gran numero di essi annegarono, tentando di traversare il fiume. Dalle due parti si mostrò gran valore, e, nonostante l'intenso calore, gli abissini inseguirono vigorosamente i dervisci.

«Le perdite annunciate sono le seguenti: 21 abissini morti e 10 feriti; 300 dervisci uccisi e [illegible] feriti.

«Il dottor Martin fece del suo meglio per curare i feriti.

«Le truppe continuerà domani la sua marcia in avanti su Olassan, situato a 48 chilometri al nord-est di Burhillo, luogo importante pel Mullah, giacchè contiene il solo passo della regione.»

Un secondo telegramma dice: «Baseli, sul Webi-Shebili, 5 maggio.

«Per far seguito al mio telegramma N. 1, vi comunico che le esigenze del vettovagliamento costringono le forze abissine a rimanere nella valle del Webi-Shebili finchè la pioggia permetta una cooperazione più diretta verso il Nord.

«Le forze seguirono il corso d'acqua fino a Mekanna e, tornando, occuparono Olassan ed altri pozzi posti al nord e all'ovest di questo punto.

«Catturarono alcuni baggari e merchons, coi loro bestiami.

«I prigionieri dichiararono che il Mullah si trova a Ubertale, e che i suoi cavalli e il suo bestiame si trovano a Sheilabas. Le forze si sono concentrate il 2 maggio al punto in cui la strada che conduce a Gerlogubi e Ubertale lascia questa valle.

«Nell'attesa di nuovi ragguagli, vi propongo di continuare la mia marcia per questa strada, quando la fine delle pioggie, che tarda quest'anno, lo permetterà.

«Le nostre provvigioni sono tuttora sufficienti. Mi sforzerò di ragguagliarvi sulla data della mia partenza e sui progressi della marcia in avanti.

«Mi fu ultimamente impossibile il ragguagliarvi in ragione delle ostilità delle truppe vicine.»

Ibsen morente.

Ci telegrafano da Londra, 20, ore 0,5:

Un dispaccio da Copenaghen ai giornali annunzia che Ibsen è entrato in agonia.

Suo figlio, che si trovava a Stoccolma, fu chiamato immediatamente al capezzale del moribondo.

Preti e liberi pensatori alle prese in una sala di conferenze a Parigi.

Ci telefonano da Parigi, 20, ore 10:

Gli uditori del padre Albert, avendo tentato di recarsi in massa alla sala delle Mille colonne, ove aveva luogo una riunione di liberi pensatori, gli agenti sbarrarono loro la strada. Alcuni arresti vennero operati, ma non mantenuti.

Alla sala delle Mille colonne si pronunziarono discorsi dal dottore Meslier e dall'ex-abate Vittorio Charbonnel. Poi un prete, l'abate Violet, venuto in sottana, ebbe la parola; ma l'acerbità delle sue critiche rivolte ai precedenti oratori scatenò una tempesta di proteste che coprirono la sua voce. Parecchi preti in borghese avendo voluto parlare dal loro posto, furono espulsi. Uno fu anche malmenato.

Un certo numero di dimostranti, che volevano dirigersi verso le chiese vicine, trovarono le strade sbarrate dagli agenti. Scoppiarono alcuni alterchi e fu operato qualche arresto.

L'istruttoria dell'affare Baliguet

Ci telefonano da Parigi, 20, ore 9,30:

Mandano da Lione al *Petit Parisien* i seguenti particolari a proposito della lettera trovata al domicilio della sorella della signora Baliguet, vedova Pashl, e diretta a suo figlio Fritz:

«L'ufficiale di cui è fatto cenno nella lettera suddetta risiede in una guarnigione nel sud-est della Francia; ben inteso che l'allusione fatta a lui non mira a far nascere il menomo sospetto intorno alla sua persona.

«Si sperava semplicemente dalla spia che egli fosse abbastanza ingenuo per consegnare con benevolenza i documenti; è indubbiamente a ciò che si limitavano le indicazioni contenute nella lettera che è stata pubblicata.

«Questa lettera è firmata «Boisnica», e potè essere indirizzata tanto a Fritz Pashl quanto ad un certo Bouchardy, il quale fece il suo servizio militare a Belley nel 1899 e 1900.

«Infatti si è trovata tutta una corrispondenza diretta a questo Bouchardy presso la vedova Pashl.

«L'indirizzo della lettera di cui si tratta non fu trovato, quindi è difficile sapere con precisione a quale dei due destinatari fosse stata indirizzata la lettera.»

Si manda da Nancy al *Petit Journal*: «La spia Baliguet fu interrogata dal giudice istruttore in presenza di due ufficiali dello Stato Maggiore, del commissario speciale e di un ispettore del Ministero dell'interno.

«Dapprima il Baliguet serbò un contegno assai reciso e mostrò di prendere la cosa in scherzo; ma quando gli posero sotto gli occhi certe corrispondenze tedesche, che gli erano state dirette, allora Baliguet si confuse e rifiutò di parlare.

«Si acquistò la certezza che egli comunicò ai tedeschi il funzionamento dei piccioni viaggiatori militari, destinati a servire in tempo di guerra sulla frontiera.

«Si attende molto dalle divergenze di dichiarazioni che potranno esistere tra lui e sua moglie quando questa sarà stata condotta da Lione a Nancy.»

Le imputazioni sotto cui gli Humbert saranno inviati alle Assise.

Ci telefonano da Parigi, 20, ore 10:

La *Petite République* annunzia che Poncet, sostituto procuratore della Repubblica, ha comunicato la sua requisitoria definitiva circa l'affare Humbert a Leydet. Poncet conclude per il rinvio dinanzi alle Assise di Federico e Teresa Humbert e Romano ed Emilio Daurignac sotto l'imputazione di aver commessi 26 falsi in materia di procedura con la supposizione o la sostituzione di persone. Sono inoltre imputati di aver fatto uso di questi falsi ed aver commesso delitti di truffa. La bancarotta fraudolenta è stata scartata.

Rovinose speculazioni sul cotone in America.

Ci telefonano da Parigi, 20, ore 9:

Un dispaccio da New York ai giornali segnala gravi scosse che sono avvenute ieri alla Borsa del cotone tra certi speculatori, che sono venuti alle mani.

Il panico regna attualmente fra i cotonieri. Una mezza dozzina di miliardari americani sono rovinati, mentre altri speculatori realizzarono fortune colossali in due o tre giorni.

Ufficiali russi rivoluzionari.

Ci telegrafano da Londra, 20, ore 9:

Un dispaccio da Berlino al *Morning Leader* annunzia che, secondo notizie da Pietroburgo, parecchi ufficiali dei reggimenti transbaikali furono implicati in un affare di propaganda rivoluzionaria.

Uno di essi si è suicidato.

IL PROCESSO Cattaneo, Gullino e Corinaldi

(Tribunale Penale di Torino — 20 maggio).

Udienza antimeridiana.

I testi a difesa del comm. Cattaneo.

Si apre l'udienza coll'audizione del teste *Pasquale Bruno*. Per invito di Gullino, ch'era in buona fede, nella fine di dicembre fece il cambio di 250 azioni, partecipando alla Franco-Italiana. Il Gullino disse che anch'egli avrebbe cambiate le sue. Non rivide mai più quelle azioni e non ne seppe più nulla. Quelle azioni erano nel suo *dossier*, e non furono prelevate senza sua autorizzazione.

Il comm. *Adolfo Pellegrino*, citando alcuni aneddoti, dice del Corinaldi e del Cattaneo un mondo di bene.

Il comm. *Federico Dumontel*, collega d'amministrazione del Cattaneo, ne ha molta stima e vero affetto. Dappertutto il Cattaneo lasciò vivo rimpianto di sè; anche all'estero gode molta reputazione, e non si crede che egli abbia potuto scientemente truffare e falsificare. Anche il Corinaldi è uomo dabbene e benefico.

Il comm. *Eugenio Pollone* ha concetto del Cattaneo come di un galantuomo: nè questo processo gli fa mutare opinione. Il Cattaneo era attivo, ma ottimista ed ambizioso nel miglior senso della parola. Il comm. Cattaneo ebbe ottimo pensiero nel volere creare in Torino un Istituto finanziario di larghe basi, del quale difettava; forse non furono prudenti i mezzi coi quali mise in atto il suo sogno.

Anche il Corinaldi prestò nelle Amministrazioni un'opera solerte e disinteressata.

On. *Villa*: «Ed il Gullino lo conosce?»

Teste: «Non ebbi mai occasione di trattare direttamente affari con lui. Si facevano sul suo conto giudizi disparati. Lo si diceva uno speculatore. Io però non posso, per mio conto, dire nulla sulla sua condotta.»

L'avv. comm. *Tancredi Carrati* dice che quando scoppiò lo scandalo, il comm. Cattaneo era andato a Dusseldorff. «Il giorno che ritornò, mi disse ch'era venuto precipitosamente a Torino perchè voleva mettersi a disposizione dell'Autorità giudiziaria.» Quando si minacciava l'arresto, il teste espose al Cattaneo il pericolo di fermarsi a Torino, ma egli rispose che voleva restare in Torino perchè, scappando, confessava colpe che non aveva. La mattina del giorno dell'arresto, il Cattaneo venne nell'Ufficio del comm. Cerruti, e disse che nella notte aveva avuto la visione del suo arresto, ch'egli era pronto ormai, che aveva dato tutte le sue disposizioni, e che era sereno, attendendo il riconoscimento della sua innocenza.

Per domanda degli avvocati *Bracarenga* e *Caveglia*, il teste risponde che il Cattaneo era frequentemente fuori di Torino. A tale scopo, rammostra il teste al Tribunale il diario del comm. Cattaneo, che, egli dice, ricostruisce tutta la sua esistenza ed anche tutta la delicatezza dei suoi sentimenti.

Avv. *Roggieri*: «Non fu sempre contrario il Cattaneo alla riduzione di capitale?»

Teste: «Sissignore.» E ne dà ampia prova, e afferma che molti e molti Istituti sono soliti comprare le proprie azioni. E' una irregolarità, ma è una irregolarità coraggiosa; è una legittima difesa contro il panico, che trascina e rovina gli Istituti.

Il teste crede che il comm. Cattaneo non potesse occuparsi dei dettagli d'amministrazione, perchè allora sarebbe stato inutile un direttore. Egli doveva dare [illegible] l'impulso all'operazione.

Il Cattaneo fu sempre laborioso, senza vizi e di vita regolata; fu buon padre, fu buon fratello, ottimo amico, costante benefattore. Prodigo, ha rinunciato ai suoi figliastri tutto il patrimonio che gli veniva dalla moglie. Egli era ricercatissimo come valente, disinteressato e scrupoloso amministratore; non era egli che sollecitava per ambizione le molte cariche. La sua fede nell'operazione della Franco-Italiana è dimostrata dal fatto ch'egli fece il cambio di sue 400 azioni della Franco-Italiana.

Ponzio cav. Luigi afferma che se il riporto non fosse stato rilevato in parte da altra Banca, sarebbe stato un disastro pel Banco Sconto.

Poichè è direttore della succursale del Banco a Genova, il teste afferma che in quella città si crede il Cattaneo come una vittima dell'ingranaggio in cui lo trassero errate informazioni ed un complesso di circostanze speciali.

Angelo Cusmarelli parla anch'egli del riporto fatto su 1000 azioni del Banco a L. 100 l'una colla Cassa di Credito di Nizza (sede di Genova). Il teste crede che l'affare del riporto non poteva essere disastroso pel Banco. Il commendatore Cattaneo fu in buona fede.

Il prof. cav. *Benedetto Porro* parla del metallo *Vanadium* e delle sue applicazioni nell'industria, specialmente in metallurgia e siderurgia. Quindi si può ammettere che fosse una speculazione ottima quella della Industriale nella miniera d'America del *Vanadium*.

Il comm. *Romolo Tittoni* parla del corretto contegno del Cattaneo nella liquidazione della Tiberina. Si riuscì così a salvare qualche po' di patrimonio per gli azionisti.

Il teste, presidente della Camera di commercio di Roma, afferma che in quella città è ancora vivissima la stima pel Cattaneo.

L'avv. *Cesare Fasso* narra che il Cattaneo fu presidente della Società per la vendita dei beni patrimoniali. Si deve alla sua abilità se il patrimonio della Società fiorì. Nonostante il suo arresto e le accuse mossegli, la Società lo mantenne, con piena fiducia, al posto di presidente. Il teste ricorderà sempre tra le più belle figure oneste e simpatiche il comm. Cattaneo, vittima d'un bel sogno, delle male insidie di altri e della montatura fatta con lettere di ministri, con parole di ambasciatori, promesse di ministri, appoggi del Governo, ecc., ecc.

Il principe *Francesco Borghese*, il cav. *Tardy Giuseppe*, il cav. *Amalia Carlo*, il conte *Radicati di Brozzolo*, il cav. *Nicolò Garibaldi*, il cav. *Tassi Carlo*, l'ing. *Francesco Morra*, l'ingegnere *Beria Luigi* e il dottor *Delfino Terrero* dicono del Cattaneo come d'uomo esemplare nella vita privata e pubblica, della stima che gode in tutte le piazze commerciali in Italia, dell'affetto di cui lo circonda tutta la Sardegna, dando giunto ancor ieri un telegramma di fervidi augurii degli operai di Iglesias, dove gli fu eretto un busto. Il comm. Cattaneo è affetto da esaurimento nervoso per troppa fatica e lavoro febbrile. Anche durante le ultime fasi dell'affare della Franco-Italiana, egli patì d'amnesia e stanchezza intellettuale. Molte Società lo rinominarono presidente, ed anche per acclamazione.

Una preghiera di Cattaneo.

Il comm. Cattaneo ha pianto di commozione per tutta l'udienza. Poichè molti dei testimoni gli volevano stringere la mano, questi, per mezzo del suo difensore, avv. C. F. Roggieri, fece dare un biglietto al presidente, nel quale lo pregava a volere invitare i testimoni a non stringergli la mano e a non baciarlo.

L'udienza è tolta alle 11,45. *Cini.*

OSSERVATORIO DI TORINO.

(Palazzo Madama) — 19 maggio:

Altezza barometrica in millimetri a 0 gradi di temperatura — Ore 9: 735.3; ore 15: 734.2; ore 21: 734.6.
Stato atmosferico — Ore 9: sereno; ore 15: sereno; ore 21: q. sereno.
Temperatura centigr. al nord in gradi centesimali: Minima + 12.4 Massima + 20.6
(Piazza Castello - Nelle cinele al Nord del Palazzo Madama):
Temperatura massima del giorno 19: + 20.2
Temperatura minima della notte dal 19 al 20: + 16.8
20 maggio. — Il sole sorse alle ore 4, minuti 18, tramonta alle ore 19, minuti 24.

MERCATI E COMMERCIO

BORSA DI TORINO. — 20 maggio

Rendita corso medio d'uff. 103 00.

CAMBI		a vista		
Francia 3	denaro	99 95	— lettera	100 05
Svizzera 4	»	99 95	— »	100 05
Germania 3 1/2	»	122 97 1/2	— »	123 07 1/2
Londra 4	»	25 16	— »	25 18

Rendita 4 0/0 per c. 103 00.
Rendita 5 0/0 f.c. 103 87 1/2, 103 90.
Rendita 3 1/2 0/0 netto per c. 99 62 1/2.
Rendita 3 1/2 0/0 per f.c. 99 67 1/2.

Prezzi dei valori per fine corrente.

Azioni					
B. d'Italia	991 —	991 50	Ferr. Mer.	712 00	712 —
B. Comm.	761 —	761 50	Ferr. Med.	491 50	491 —
	760 50	761 —	Distte	267 50	— —
Cred. It.	547 50	547 —	Marconi	76 —	78 —

Cronaca della Borsa. — 20 maggio. — Poco dissimile da quello di ieri fu il mercato di questa mattina, nel quale si accentuò soltanto la pesantezza di alcuni valori fra quelli che maggiormente si erano giovati dell'aumento, e che ora lasciano qua e là traccia d'indigestione che convince ognuno.

Le grandi quantità ingerite e l'epoca speciale dell'anno potrebbero far temere imminente un periodo di ristagno, accompagnato da progressivi regressi, simili a quelli di non lontana quanto ingrata memoria; ma c'è troppa roba al fuoco, perchè lo si lasci smorzare. Si può gettargli sopra un po' di cenere, ma converrà ancora attizzarlo e ringagliardirlo.

Il cambio sempre a 100 tonde.

Domani è festa, ed il riposo che interrompe il corso della settimana influenza anch'esso il mercato e ne paralizza l'attività.

Borsino. — 19 maggio 1903, ore 17,45.

Quanto abbiamo detto del nostro mercato di stamane si può dire per gli altri d'Italia, tutti sospesi, inattivi e conseguentemente pesanti in tutta la quota.

E lo stesso ripetiamo per la nostra riunione del pomeriggio, trascorsa inoperosa, poichè le scarse contrattazioni in essa avvenute non valsero che a far risentire più intensamente la generale marasma.

Solo le Meridionali e le Comit ebbero lievi segni di vita; le prime con discreta fermezza sulle 713, le seconde senza andare a 762, 762 50.

I Carburo, sempre nella stretta cerchia di pochissimi operatori, meno richiesti sulle 173, 174.

Rendita Italiana 5 0/0 103 87 1/2, 103 90.
» » 3 1/2 99 67 1/2.
Azioni Banca d'Italia 993.
» Meridionali 713, 713 1/2.
» Mediterranee 491 1/2.
» Banca Commerciale 762, 762 1/4.
» Credito Italiano 550 1/2.
» Carburo A. 173, 174 1/2.

Corsi di chiusura delle Borse italiane. 19 maggio 1903.

Valori	Roma	Milano	Genova	Firenze
Rend. It. 5 0/0 per c.	103 90	103 75	103 71 1/2	103 75
» » f.m.	103 90	103 85	103 93	103 87 1/2
» 3 1/2 0/0 p.c.	99 72 1/2	— —	— —	99 60
» » f.m.	99 72 1/2	99 67	99 70	99 72 1/2
Az. Banca d'Italia	993 —	994 —	994 —	994 —
» Banca Commerc.	761 —	763 —	760 —	— —
» Credito Italiano	550 —	551 —	552 —	— —
» Banco Sconto	— —	— —	— —	— —
» Meridionali	711 —	712 50	713 50	710 —
» Mediterranee	491 —	491 —	491 50	491 —
» Terni	— —	1693 —	1636 —	— —
» Savona	— —	— —	356 50	— —
» Carburo Romano	770 —	— —	— —	— —
» Molini Alta It.	— —	— —	400 —	— —

BORSE ESTERE.

Borsa di Parigi, 19 maggio

	Chiusura
Rendita francese 3 0/0 ammortizzabile	99 15
» » 3 0/0	97 85
» » 3 1/2 0/0	— —
Rendita Italiana 5 0/0	103 00
Cambio su Londra a vista	25 15
Consolidati inglesi	91 15/16
Obbligazioni Lombarde	391 —
Cambio sull'Italia	pari
Turco Nuovo	30 27
Banca di Parigi	1096 —
Tunisino	490 50
Egiziano 4 0/0 unif.	108 90
Rendita Ungherese 4 0/0	104 20
Rendita Spagnuola Estera 4 0/0	88 70
Banca Ottomana	597 —
Argento fino	92 —
Credito Fondiario	680 —
Suez	3950 —
Lotti Turchi	126 —
Ferrovie Meridionali	inquotato
Rendita Russa nuova	inquotato
Rendita Portoghese 3 0/0	32 10
Banca di Francia	3900 —
Cambio Madrid	80 075
Banca Commerciale Italiana	761 —
Rendita serba 4 0/0	77 40

Tendenza migliore.

BORSA DI VIENNA, 19.

Credito Austriaco	698 75	Cambio su Londra	23 [illegible]
Lombarde	83 50	Lire italiane (carta)	95 [illegible]
B. Anglo-Austriaca	276 25	Rend. Austr. (arg.)	100 [illegible]
Austriache	681 —	Id. in carta	100 [illegible]
B. Austro-Ungarica	1643 —	Union Bank	551 —
Napoleoni d'oro	19 07	Rend. Austr. in oro	121 [illegible]
Argento	100 —	Ungherese in oro	[illegible]
Cambio su Parigi	95 30	B. Fondi Russi	411 —

Tendenza pesante.

BORSA DI BERLINO, 19

Cambio su Londra	20 [illegible]	Obbl. Ferr. It. 3 0/0	70 60
Cambio su Parigi	81 [illegible]	Obbl. Meridionali	— —
Cambio su Italia	81 [illegible]	Obbl. di Roma	102 [illegible]
Credito Austriaco	210 75	Ferr. Meridionali	141 —
Rendita Italiana	— —	Ferr. Mediterranee	96 —
Id. 3 1/2 0/0	— —	Banca Commerciale	— —
Cons. Prussi. 4 0/0	— —	Russo (contanti)	216 30
Rend. Turca 4 0/0	— —		

Tendenza debole.

BORSA DI LONDRA, 19 (Chiusura).

Consol. inglese	91 15/16	Egiziano (3/3)	[illegible]
Rendita Italiana	102 —	Versam. fatti alla Banca d'Inghilterra L. st.	[illegible]
Argento fino	25 3/16	Ritirate dalla Banca d'Inghilterra L. st.	—
Spagnuolo	86 —		
Turco nuovo	30 [illegible]		

Cambio ufficiale pel 20 maggio L. 100 —

Torino. — *Mercato dei cereali 19 maggio 1903.* Mercato invariato.

Prezzi per quintale:

Grani di Piemonte da lire 23 75 a 24 25 — Grani nazionali di altre provenienze da [illegible] — Grani esteri di forza da [illegible] — Granoni da [illegible] — Granoni gialloncini e pignoletti veneti da [illegible] — Avena da 17 [illegible] a 17 75 — Avene superiori e grigie da [illegible] — Segale da [illegible] — Riso mercantile da [illegible] — Riso florette da [illegible] — Farina marca numero uno da [illegible] — Farina marca B. da [illegible] — Semola dura da pasta da [illegible] — Crusca di frumento da [illegible].

Avena e riso fuori dazio.

Telegrammi particolari commerciali.

PARIGI, maggio (sera).

			18	19
Farine 12 m. — pel corrente		Fr.	[illegible]	[illegible]
» — per giugno		»	[illegible]	[illegible]
» — a luglio-agosto		»	[illegible]	[illegible]
» — a 4 mesi ultimi		»	[illegible]	[illegible]
Mercato calmo.				
Zucchero rosso 88 disp.		Fr.	[illegible]	[illegible]
» raffinato id.		»	[illegible]	[illegible]
Mercato calmo.				
Zucchero bianco N. 3 disponibile		Fr.	[illegible]	[illegible]
» » 4 mesi da maggio		»	[illegible]	[illegible]
Mercato calmo.				

LIVERPOOL, maggio (sera) 18 19

Cotoni. — Tendenza del mercato: Americani, Brasiliani, Egiziani ferma — Surate calma. — Domanda per il mercato in generale buona.

Vendite della giornata	Balle N.	10.000	8.000
di cui per la speculazione	» »	1.000	1.000
Importazione	» »	—	18.000
Futuri Americani: tendenza — ; domanda buona.			
pel corrente	D. a	[illegible]	[illegible]
per maggio-giugno	» a	[illegible]	[illegible]
per luglio-agosto	» a	[illegible]	[illegible]
per settembre-ottobre	» a	[illegible]	[illegible]

Americani e Brasiliani in rialzo di [illegible].
Indiani in rialzo di 1/16.
Bengala in rialzo di 1/16.

HAVRE, maggio (sera) 18 19

Cotoni — Vendite	Balle N.	[illegible]	6.000
Mercato sostenuto.			
Caffè — Vendite	Sacchi N.	6.000	4.000
Mercato calmo.			

ANVERSA, maggio (sera) 18 19

Frumento — Mercato sostenuto.

Petrolio raffinato — pel corrente	Fr.	21 —	21 —
» — a giugno	»	21 1/8	21 1/8
Mercato fermo.			

MAGDEBURGO, maggio (sera) 18 19

Zucchero di barbabietola — Mercato calmo.			
» di Germania 88 disp. Rmk		[illegible]	[illegible]

MARSIGLIA, maggio (sera) 18 19

Frumenti — Importazione quintali		[illegible]	[illegible]
» Vendite		4.000	5.000

Mercato calmo, tendenza in favore dei compratori.

ALFREDO FRASSATI, direttore.
Penna Giovanni, gerente.
Torino, 1903 — Tip. A. FRASSATI e Co

Ieri, alle ore 13,40, dopo lunga penosa malattia, munita dei conforti religiosi, decedeva in Monaco (Principato)

Piumatti Maria vedova Brizio

I figli, le figlie, il fratello, la sorella, la cognata, generi, nuore, nipoti e parenti tutti danno alle S. V. il triste annunzio. 800

Non si mandano speciali partecipazioni.

Le Famiglie MARCHIS, BERNASCONI, CERUTTI e PASTORE, coll'animo straziato, partecipano agli amici la perdita del loro adorato

Marchis Angiolino

di mesi otto.

La sepoltura avrà luogo giovedì, 21 corr., alle 8, partendo da via Mercanti, 2. 808

Salvatore Montagnana

decedeva ieri mattina, alle ore 7,30.

La moglie GENTILE, i figli, il genero, i fratelli MARCO e MOISE, le sorelle e parenti tutti ne danno il triste annunzio.

La sepoltura avrà luogo oggi, 20, alle ore 16, partendo da via Venti Settembre, 60.

Non si mandano partecipazioni, nè si accettano fiori. 6066

Ritratto per telegrafo

Grazie ad una recente invenzione americana, si può ora spedire il proprio ritratto per telegrafo.

La fotografia originale è impressa su di un cilindro ricoperto di una sottile placca metallica.

Questo cilindro, girando, rimane in contatto con un ago, assolutamente come fa il cilindro d'un fonografo. Quest'ago essendo in comunicazione con una linea telegrafica all'altra estremità della linea, al posto ricettore un ago identico riproduce mediante pressione un'immagine simile a quella che viene trasmessa. Si può vedere dall'illustrazione qui sopra come si riproduce l'immagine.

Questo ritratto dato come modello è quello della signora Audisio Eugenia, via Regina Margherita, 15, Racconigi. Questa signora è molto conosciuta nella sua regione per la rimarchevole guarigione che essa ha ottenuto grazie alle Pillole Pink: — Non mi aspettavo — diceva essa un po' di tempo a dietro al rappresentante del giornale Il Secolo — un cambiamento così rapido. Da un pezzo io era profondamente anemica e nessuna medicina poteva darmi sollievo. Soffrivo mali di capo, palpitazioni di cuore, non mangiavo più, il sonno m'aveva abbandonata, ed al minimo sforzo mi sentiva estenuata. Il caso mi fece capitar tra mano un opuscolo nel quale erano citate le guarigioni ottenute mediante le Pillole Pink. Allora volli provarle, e fin dalle prime scatole mi sono accorta che avevano una azione potente su di me. Bastarono quattro scatole di Pillole Pink per guarire tutti i miei mali e per fare dell'anemica ch'io era una donna robusta e piena di salute.

LE PILLOLE PINK

sono un rimedio di famiglia; sono buone per i genitori e per i figliuoli. Il padre estenuato dal lavoro vi attingerà ogni giorno delle forze nuove. La madre affaticata dalle gravi cure domestiche prenderà ad ogni dose di Pillole Pink una dose d'energia. Di più, grazie alle Pillole Pink, essa non soffrirà di irregolarità e disturbi. I figliuoli, infine, maschi o femmine, sofferenti nella crescenza, nella formazione, troveranno nelle Pillole Pink il vero rigeneratore del sangue, tonico dei nervi che li condurrà forti, robusti e sani all'età adulta. Le Pillole Pink guariscono tutte le malattie che hanno per causa la povertà del sangue, la debolezza dei nervi. Queste malattie sono: l'anemia, la clorosi, la neurastenia, i mali di stomaco, il reumatismo, la danza di San Vito, la debolezza generale, i mali di capo, gli stordimenti, il ronzio d'orecchi, le irregolarità delle donne.

Un medico addetto alla casa è incaricato di rispondere a tutte le consultazioni che verranno indirizzate ai Signori A. Merenda e C., via S. Vicenzino, 4, Milano. Le Pillole Pink sono in vendita a questo indirizzo, a L. 3,50 la scatola e L. 18 le 6 scatole, e in tutte le farmacie.

Sirolina

F. Hoffmann-La Roche & C. - Basilea

Rimedio lungamente approvato nelle

MALATTIE POLMONARI

TOSSE CONVULSIVA

INFLUENZA - SCROFOLA

In vendita presso le farmacie.

Guardarsi dalle contraffazioni.

Deposito Generale: Augusto Hoffer - Milano.

TOSSE ASININA

Egregio Farmacista Negri, Milano.

Ho la soddisfazione di significare come il preparato **Sciroppo Negri** contro la tosse asinina ottenne nei casi da me curati un lusinghiero effetto; gradisca i saluti....

Dott. **Eugenio Zatti**, medico comunale. Tramonti di Sopra (Spilimbergo).

I RESTRINGIMENTI

uretrali vengono operati e guariti radicalmente coll'elettricità in una sola seduta, senza dolore, senza emorragia, senza che l'operato debba interrompere le proprie occupazioni. 6137

Dott. VIGLEZIO, via Rossini, 12, dalle 1 alle 3.

NEVRASTENIA Anemia, Debolezza Costituzionale *si guariscono col*

SCIROPPO NEUROTONICO del FLESCH

Il più attivo di tutti i preparati congeneri

Boccetta L. 3,50 — Per posta L. 4,30.

Unico Dep. Farm. BOSIO, via Garibaldi, 24, Torino

A richiesta si spedisce istruzione. 173

Per mantenere la salute, per espellere gli acidi urici e le altre impurità, per prevenire e curare

tutti i dolori reumatici, la gotta e l'artrite,

il rimedio sovrano è dato dal

BAGNO TERMALE "NON PLUS"

apparecchio semplice, economico, alla portata di tutti. Numerosi attestati. Opuscolo *gratis*.

Scrivere all'**Emporio Dominici** Via del Corso 219-*bis* — **Roma.** 6728 R

PARIGI

Hôtel Paris — Centre

Angolo Avenue de l'Opéra - Louvre (Rue Sainte Anne, 11 bis). Rimesso a nuovo da proprietari italiani. — Restaurant — Bagni — Luce elettrica — Telefono — Facilitazioni economiche. 1780 M

LIBRERIA CARLO CLAUSEN

19, Via Po - Torino.

Recentissima Pubblicazione:

Gabriele D'ANNUNZIO - Le Laudi del Cielo, del Mare, della Terra e degli Eroi. — Volume I. — Lire 6.

Appendice della *Stampa* - *Gazzetta Piemontese* (43)

La Signora di Chantegrolle

ROMANZO

di ANDRÉ GODARD

E la sera venne; la scarsa luce dello spiraglio poco a poco impallidì. Ecco si è ingannata, verso le nove, ricomparirono, recando il pranzo della marchesa. Invano ella domandò dei lumi e la sua cameriera: Guérande lo aveva formalmente proibito. I custodi si ritirarono; la chiave arrugginita scricchiolò nella serratura; Amalia rimase sola. Era dunque la paura che suo marito le riserbava per espiazione? Dopo tre notti in quella prigione ella doveva morire o impazzire. Oh! vivere là senza difesa, nelle ore di tenebre, senza poter chiamare soccorso, nell'attesa continua dell'assassino! E nessuno si era mosso per lei, nessuno che la crudeltà implacabile del marchese! Ma l'ombra degli sventurati che erano passati là; ma i gridi di dolore che quei muri avevano soffocato, tutta la misteriosa leggenda di Chantegrolle di cui le vecchie donne avevano impregnata la sua anima di bambina! Aveva tratto il suo seggiolone verso la breve apertura e guardava decrescere la luce del crepuscolo. Nel gran silenzio ella udiva ogni tanto l'ala convessa di un pipistrello urtare il muro, o il cantolo d'una civetta bianca posarsi sul margine dell'apertura. Era dunque la *Frezaie* che annunziava il loro trapasso ai contadini dell'ovest? Amalia si sovveniva di una di quegli uccelli che aveva cacciato tutte le sere sulla torre di Condray, l'inverno in cui la sua ayola era morta. Ma quello che gridava rocamente presso di lei fini per valar via e tutto ricadde nel silenzio profondo.

Ben presto la marchesa non distinse più, nelle tenebre, che una brava striscia di cielo azzurro attraverso alle sbarre di ferro. L'angoscia della paura la fece trasalire; tutta tremante mentò ancora di stornare il suo pensiero, ma l'assalone la ripartava alla storia sinistra del castello..... Dei particolari di una lucidità precisa sorgevano nella sua memoria. In quei sotterranei sconosciuto, sotto ai suoi piedi, forse, ingiallivano le ossa dei centocinquanta villani che avevano osato assediare il sire di Chantegrolle durante l'insurrezione del 1543, allorchè gli uomini del Borago, dei Mauges e dei paesi di Herbauges e di Tiffauges, schiacciati dalle imposte, giurando morte al signore e alla gente del Re, avevano seguito i loro capi di parrocchia, quando vide i loro cumuli, al suono della campane. Armati di falci e di bastoni, presto vinti, si erano rifugiati in foresta; coloro che vennero presi caderano vivi in fondo alle oubliettes. E pochi anni dopo quella razza indipendente, ostile ai novatori, si sollevava per la Ligue; il sire di Chantegrolle, agguerrito feroce, faceva appiccare qualchini ribelli ai merli della sua torre. Come sprofondava in fortezza di lugubri rudini nel passato! Quante brocca schiacciate dalle lame non avevano avuto le sbarre degli spiragli aperti alla base delle torri, rasente l'acqua dei fossati!

Come se la evocazione delle agonie dei morti sommossi nell'oblio non fosse bastata a terrorizzare la povera Amalia, si provisò in lei la leggenda dei due amanti. Non erano essi là, legati, i due scheletri, in quei muri dello spessore di dieci piedi, col capestro al collo, guardandosi colle loro occhiaie vuote? Un lamento non stava per essere da un punto preciso della torre? La sventurata donna comprese che la scossa dei suoi nervi spezzerebbe la sua ragione, se, nello tenebre, un qualche rumore, anche spiegabile, una zuffa di topi, per esempio, risonasse dietro ai muri.

Quando calmarasi la paura dell'ignoto, ella riflettova alla sua sorte prossima. Non era più soltanto il pericolo venuto da una rivale che la spaventava, ma l'orgoglio disgraziato di Guérande, durchè egli ingiustamente sospettava dei suoi rapporti con Giorgio di Lanloup. Un tal sospetto, che avrebbe fatto sorridere il marchese a Versailles, doveva riscuotere nel sire di Chantegrolle l'implacabile bisogno di vendetta dei suoi antenati. L'orgoglio rimaneva la passione principale della sua razza; di quella razza che s'era mostrata la degna discendente di quel Gilles-de-Retz, il quale, dal fondo delle torri di Tiffauges, ma suoi incantamenti notturni, non accontentandosi dei demoni volgari, esigeva che i suoi maghi gli conducessero Satana in persona; che faceva sgozzare i bimbi per cercare nel loro sangue la pietra filosofale, e proclamava, infine, davanti all'udienza di Bretagna che aveva commesso di solo tutti delitti da far appiccare diecimila villani. Quale pietà aspettarsi da tali uomini quando credevano macchiata da un adulterio la purezza del loro blasone?

Unica grazia che Amalia potesse augurarsi era una morte dolce; e la sperava, contando su quella varnice di gentilezza che Guérande aveva acquistata a Corte..... Non si poteva immaginare un signore dell'epoca di Luigi XVI risuscitante la torture nei drammi coniugali..... E a Giorgio qual sorte gli riserbava?..... uno scontro leale o un vile agguato?..... Amalia pensava quindi all'umile divozione di Loup-Garou. Per questi, sorvatutti, l'espiazione doveva essere dura; fortunato se dandolare presto alla mortna del pale di giustizia!..... se non gettarano semplicemente nel fosso la chiave della sua cella!

(Continua).

MERCATI e COMMERCIO

Torino. — *Bollettino settimanale del mercato del bestiame.* — Prezzo degli animali da macello per chilogramma: Bovini da L. 1 20 a 1 25 — Vitelli da 1 25 a 1 35 — Buoi e manzi da 1 00 a 1 10 — Tori da 1 10 a 1 20 — Vacche e scrofe da 0 75 a 1 00 — Tori da 1 10 a 1 20 — Vacche e scrofe da 0 75 a 1 00 — Suini in genere da 1 25 a 1 50 — Suini da 1 10 a 1 20 — Montoni, pecore e capre da 0 75 a 1 10 — Agnelli da 0 90 a 1 00 — Capretti da 1 00 a 0 00.

Cavallermaggiore, 18 maggio. — Frumento al quintale L. 25 87 — Segala 18 87 — Meliga 17 75 — Legna forte al mg. 0 13 — Id. dolce 0 10 — Fieno maggengo 0 00 — Id. ricotta 0 75 — Paglia 0 00 — Vitelli da latte 1ª qual. 0 — 2ª 0 00 — Id. 2ª 0 00 — Buoi al mg. 0 00 — Vacche 0 00 — Suini 0 00 — Uova alla douzina 0 85.

Novara, 18 maggio. — Riso nostrano a secco di 120 litri da L. 28 00 a 30 00 — Riso ranghino da 26 00 a 27 50 — Riso giapponese da 25 75 a 26 75 — Pistino da 23 00 a 25 00 — Risone nostrano al quintale da 25 25 a 24 50 — Risone bertone da 00 00 a 00 00 — Risone ranghino da 25 50 a 24 00 — Frumento p. da 24 75 a 24 75 — Segala n. al sacco di 120 litri da 18 50 a 18 00 — Meliga da 17 25 a 18 75 — Avena (non comprese 11 daxie) al quintale da 17 50 a 17 50 — Ravizzone al sacco di 120 litri da 00 00 a 00 00 — Seme di lino da 00 00 a 00 00 — Fagiuoli da 28 50 a 25 50 — Id. dell'occhio da 21 00 a 31 00 — Lino al chilogramma da 0 00 a 0 00 — Lupini al quintale da 00 00 a 00 00.

Oleggio, 18 maggio. — Buoi grassi 1ª qualità al quintale L. 72 — Buoi grassi 2ª qualità 00 — Giovenche e vacche grasse di 1ª qualità 00 — Giovenche e vacche grasse di 2ª qualità da L. 68 a 70 — Vitelli grassi di 1ª qualità al chilogr. 0 98 — Vitelli grassi di 2ª qualità 0 90 — Vitelli grassi di 1ª qualità 0 94 — Buoi da lavoro 00.

Pelli montrani per capo da 0 90 a 0 90 — Galline da 1 40 a 1 70 — Capponi da 0 00 a 0 00 — Piccioni da 0 60 a 0 70 — Oche per capo da 1 00 a 1 25 — Anitre per capo da 0 00 a 0 00 — Tacchini da 0 00 a 0 00 — Lepri da 0 00 a 0 00 — Beccaccie da 0 00 a 0 00 — Fernici da 0 00 a 0 00 — Uova fresche alla dozz. da 0 65 a 0 70 — Suini da latte per capo da 00 a 00 — Id. maxani da 00 a 00.

Frumento al quintale da 24 50 a 25 00 — Avena da 19 00 a 20 00 — Meliga al sacco novarese di litri 196 1/2 da 18 00 a 19 00 — Segale da 18 00 a 19 00 — Riso da 84 00 a 86 00.

Vercelli, 18 maggio. — Frumento per ettolitro L. 00 00 — Segala 13 90 — Meliga 14 80 — Riso nostrano 28 60 — Id. bertone 00 00 — Pistino 17 45 — Fagiuoli 00 00 — Id. dell'occhio 00 00 — Ravizzoni 00 00 - Avena 00 — Vino 26 00 — Fieno maggengo al quintale 9 87 — Id. ricotto 6 65 — Id. bramole 7 80 — Paglia stoppia 4 50 (compreso il dazio che è di L. 1 50 pel fieno, L. 0 40 per la paglia e L. 0 60 per la legna).

Aggio e prezzo dell'Oro.

Parigi, 19. — Oro in barre 1000/1000 al chilogramma fr. 3.437.

Londra, 18. — Prezzo dell'oro Lst. 77 9 3/4.

Buenos Ayres, 16 (sera). — Pezzi carta 227 27 per 100 pezzi oro.

Prezzo dell'Argento.

Parigi, 18. — Prezzo dell'argento al chilogr. 99 —.

Londra, 18. — Pence 26, 1/8 all'oncia Standard di grammi 31, titolo 925 millesimi.

Nuova York, 18. — Argento D. 54.

La nostra pubblicità è la più conveniente perchè la " Stampa „ ha una tiratura superiore di parecchie migliaia a quella degli altri giornali di Torino

Per sole L. 3,75 spedito alla Casa **Michele De Clemente**, Foro Bonaparte, 74, Milano, tutti ricevono franco di porto:

UN RASOIO

di sicurezza marca *STAR*, col quale ognuno può da sè radersi la barba senza il pericolo di ferirsi. Rasoio comm.li lisgio diamante L. 1 75 più L. 0 25 per imballaggio.

a L. 0 90, L. 1 25. Rasoi *SOHATIS* a richiesta si spedisce il Bollettino generale delle liquidazioni. 3097 M

Corsi estivi di lingua tedesca

Lezioni offerte da distinta signora diplomata **a prezzo limitatissimo.** — Scrivere Cassetta N. 20, *Haasenstein & Vogler*, Torino. c 6754

Alloggi e locali d'affittare o da vendere

Via S. Donato, 7.

Alloggi da 6 a 8 camere al piano 1°, 2°, 3° e 4°. c 6851

Da affittare

in via Venti Settembre, n. 54, angolo via Santa Teresa, pel 1° luglio 1903, od anche prima, **alloggio** di 10 ambienti al piano 2°; altro **alloggio** di sette ambienti al piano 3°. — **Grande negozio**, ora occupato dalla Sartoria Luria, da affittare pel 1° luglio 1903. 3091

Affittasi al presente

in **San Francesco al Campo** (San Maurizio Canavese) **campagna mobiliata** di nove camere, giardino e frutteto, il tutto cintato. Riv. portinaio casa Oporto, 16. c 6697

Per il 1° luglio

alloggio di sei camere altro l'estate, con vista in via Roma e sulla corso, al 1° piano. — Via Roma, 35. c 6630

VILLA da Vendere

in Valsalice, strada del Nobile, 69, splendida posizione, comodità moderne, giardino e vigneto, acqua di sorgente, gas. — Rivolgersi **Berry**, via Roma, n. 1, **Torino**. 4638

Offerte e domande d'impiego

Cercasi signorina

bella presenza, come segretaria fotografia, contabilità semplice, — Aralda, Torino. c 672

Cercasi

giovane apprendista ufficio rappresentanze. — Scrivere Cassetta 35, *Haasenstein & Vogler*, Torino. c 6788

Primaria Casa di Torino

cerca perfetto corrispondente, pratico altresì di contabilità. Referenze esigonsi inoppugnabili. — Scrivere Cassetta 17, *Haasenstein & Vogler*, Torino. 6752

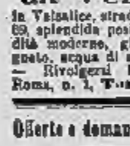
Urgente

Giovine ammogliato di 24 anni, di bella presenza e civil condizione, cercherebbe una buona portieria. — Rivolgersi dal richiedente, Calzoleria Rossetti, *Torre Pellice*. c 6737

Maestra Levatrice

Omelli lasciando libera pensione per partorienti. Prezzi miti. — Via Bertola, 4, p. 2° **Torino**. 98

GABINETTO MAGNETICO



TORINO via Lagrange, n. 37, piano 1°. **Consulti** di malattie e curiosità, di presenza e di corrispondenza. c 5781

Convenienza per SPOSI

Vendesi camera da letto, da pranzo, sala in seta, cristalli, in stile moderno non usate. — Via Gollo, N. 6, ore 15 a 17. c 6795

400

e più **LETTI** in ferro di ogni genere, **Pagliericci** elastici e in ferro, **lanam e crines** per materassi. Prezzi da non temere concorrenza. *Catalogo a richiesta.* — A. RICHETTA e C., piazza Vittorio Eman. I, n. 26. — Telefono N. 13-62. 76

Via Finanze, 8 si può vendere bene oro, gioie e Polizze Monte di Pietà. 1207

Per ritiro commercio

rimettesi grande magazzino alimentario avviatissimo. Coppa giornaliera L. 500. — Scrivere N. c6755, *Haasenstein & Vogler*, Torino.

Mole smeriglio Naxos

tutte misure. Deposito generale per l'Italia **G. Casadeus e C.**, Torino, piazza Carlo Felice, 16. Listino *gratis* a richiesta. 6124

VILLA CRISTINA

Casa di Salute - TORINO

per le malattie nervose e mentali

Direttore Sanitario: Cav. Uff. ENRICO TOSELLI

Direttore proprietario: Cav. PIETRO GROSSO 116

con Uffizio in TORINO, piazza Emanuele Filiberto, n. 24.

SOCIETA' ITALIANA PER LE STRADE FERRATE DEL MEDITERRANEO

Società Anonima con Sede in Milano - Capitale Sociale L. 180 milioni interamente versato (Ammortizzato per L. 537,000)

Avviso di rimborso di Azioni e di Obbligazioni 4 0/0.

Il 15 corrente ebbe luogo l'estrazione delle Azioni ed Obbligazioni Mediterranee 4 0/0, secondo le rispettive tabelle d'ammortamento.

I Bollettini contenenti i numeri estratti sono a disposizione degli interessati presso la Cassa e Banche incaricate del pagamento delle Cedole.

Contro rilascio dei Titoli sorteggiati, il portatore riceverà, dal 1° luglio p. v., l'importo delle corrispondenti Azioni ed Obbligazioni al loro valor nominale, e al portatore di Azioni si rilascierà, a suo tempo, la corrispondente cartella di godimento.

Milano, 16 maggio 1903.

13065 M — La Direzione Generale.

Utensili da Tavola e da Cucina

in nickel puro e nickel placcato

Specialità **TRIMETALLO** - Novità

ESTERNO RAME — ACCIAIO — INTERNO NICKEL

Inossidabile agli acidi grassi. — Non occorre stagnatura.

Diploma d'onore e medaglia della Camera di Commercio di Torino all'Esposiz. Intern. d'Arte Decorativa Moderna, Sezione Cucina, Torino 1902

Vereinigte Deutsche Nickelwerke, Soc. An. **Schwerte.**

Deposito presso **CHIOTTI GIUSEPPE** via Garibaldi 14-16, Torino. 3270

Società Italiana per le Strade Ferrate del Mediterraneo

Società Anonima - Sedente in Milano - Capitale 180 milioni interamente versato Ammortizzato per L. 537,000

ESERCIZIO 1902-1903

Prodotti approssimativi del traffico dal 1° al 10 maggio 1903 (31ª decade)

	RETE PRINCIPALE (*)			RETE COMPLEMENTARE		
	ESERCIZIO corrente	ESERCIZIO precedente	Differenze	ESERCIZIO corrente	ESERCIZIO precedente	Differenze
Km. in esercizio	4760	4760	—	1065	1028	+ 37
Media	4760	4760	—	1050	1017	+ 42
Viaggiatori	1.748.501 28	1.689.361 17	+ 58.560 91	69.256 63	56.937 03	+ 2.319 60
Bagagli e cani	101.626 69	99.864 40	+ 2.202 29	1.891 80	1.491 80	— 60 44
Merci a Gr. V. e P. V. accel.	492.211 10	412.977 79	+ 19.233 89	13.607 63	13.781 74	— 177 12
Merci a P. V.	2.216.581 22	2.135.696 29	+ 80.984 88	97.772 10	89.982 18	+ 9.788 85
Totale	4.893.870 89	4.837.970 55	+ 160.980 81	180.928 16	170.086 26	+ 10.891 91

Prodotti dal 1° luglio 1902 al 10 maggio 1903.

Viaggiatori	51.868.837 75	48.805.747 98	+ 3.458.189 77	2.215.759 14	2.085.429 01	+ 130.329 56
Bagagli e cani	2.689.004 11	2.538.806 00	+ 155.201 11	59.044 67	54.694 98	+ 4.349 70
Merci a G. V. e P. V. acc.	12.265.760 78	12.150.656 91	+ 115.088 82	411.[illegible] 65	415.821 53	+ 5.418 52
Merci a P. V.	68.955.495 57	64.936.623 40	+ 2.018.867 17	2.601.870 40	2.482.007 07	+ 119.872 85
Totale	183.758.128 16	128.906.834 29	+ 5.752.291 87	5.227.728 26	4.917.763 09	+ 309.970 17

Prodotto per chilometro.

colli donde	943 14	911 82	+ 88 32	199 89	166 40	+ 33 49
	38.590 [illegible]	36.892 19	+ 1.698 47	4.786 67	4.685 56	+ 100 59

(*) La linea Milano-Chiasso (Km. 50) comune colla Rete Adriatica è calcolata per la sola metà.

LIQUORE STRECA TONICO DIGESTIVO SPECIALITÀ della DITTA GIUSEPPE ALBERTI BENEVENTO

La guarigione del DIABETE

dopo lunghe ricerche si è trovata, col **VINO URANÉ PESQUI**, rimedio inapprezzabile per questa pericolosa malattia e relative complicazioni. La sete divorante, inestinguibile, è immediatamente dissipata, e la secrezione dello zucchero istantaneamente troncata mediante l'uso di questo preparato scientifico, il quale ottenne l'approvazione del Corpo Medico ed è usato specialmente, con successo, per la **guarigione del diabete!**

IL VINO URANÉ PESQUI

vino medicinale avente per base il vino vecchio di Bordeaux, aggradevole al gusto che guarisce con esito certo

si trova presso tutte le farmacie.

Deposito a **Torino**, dott. *L. Monisecatri*, Corso V. E. Em., 60; Farm. *Turicco*, piazza S. Carlo, ang. via Roma; Farm. Chimica *Ossasso*, via Cernaia, 14. 29 M

Consulti per MALATTIE della PELLE

VENEREE SIFILITICHE, via Berthollet 8.

Prof. Dott. R. ROVERO Direttore all'Ambulatorio Policlinico — Tutti i giorni dalle 11 alle 12 - dalle 15 alle 17 e dalle 19 alle 20. 98

ELETTRICITÀ

La Società Nazionale delle Officine di Savigliano

Direzione in Torino, via Venti Settembre, n. 40

costruisce macchine dinamo-elettriche per illuminazione, per trasmissione di forza, per tramvie e ferrovie, per gru scorrevoli e per trasmettere il movimento a macchine, utensili, pompe centrifughe, ecc. 915

LA **SALSA** "WORCESTERSHIRE" DEI SIGNORI **LEA** E **PERRINS**

è la primitiva e la fabbricata secondo la ricetta originale. Domandate ed esigere la SALSA LEA e PERRINS, riconosciuta per essere la più perfetta per il Pesce, la Carne, i Sughi, la Cacciagione e le Minestre.

Evitare le imitazioni inferiori.

Si vende, all'ingrosso, presso i Proprietari, a Worcester; la Società Cross & Blackwell, Limited, di Londra; e, generalmente, dagli esportatori di olii e di diversi commestibili.

Fornitore della Casa Reale d'Italia

G. HERMANN MILANO: Piazza Santa Margherita. TORINO: Portici Piazza Castello.

Grandi Magazzini per la vendita di Novità in Impermeabili.

Qualunque forma e qualunque tessuto — Sempre pronti migliaia di mantelli — Primaria Sartoria in casa.

ALTRI RIPARTI. 1. **Articoli di gomma** (Soprascarpe, tubi, pere, clisteri, tovaglie, lenzuoli per malati e bambini, cuscini, bagni, scaldaletti, tela, palloni, ecc.). — 2. **Profumerie e Saponi.** — 3. **Spazzole e pettini.** — 4. **Creme per scarpe e Tubetti** (Crema speciale per scarpe gialle e nere in tubi da 20 a 40 centesimi). 3169 M

Medaglie d'oro, d'argento e diplomi d'onore di primo grado alle primarie Esposizioni.

Grande e Premiata Confetteria P. GABUTTI

Fornitore delle Case Ducali delle LL. AA. RR. il Duca e la Duchessa di Genova.

TORINO - Via Po, n. 48 - TORINO

Le più alte onorificenze alle primarie Esposizioni per la genuinità e finezza dei prodotti fabbricati

Specialità della Casa:

Le più squisite ed eleganti CARAMELLE di TORINO

incartate in pergamena vegetale, assortite in 18 gusti

Crema Caffè — Crema Caracas — Crema Vaniglia — Crema Nocciuola — Pomo Ranetta — Pera Colmar — Ribes di Carignano — Ananas di Singapore — Ampola — Amarena — Mandarino — Arancio — Limone — Menta Glaciale — Anice — Garofano — Tamarindo — Genziana digestiva

Lire TRE al Chilo

PER ASSAGGIO: Coll'invio di lire 4 pronta spedizione per pacco postale (franco nel Regno) di un'elegante cassetta contenente un chilo Caramelle Gabutti.

ESPORTAZIONE - MEDAGLIA D'ORO ESPOSIZIONE TORINO 1902.

SAPOL Bertelli & C.

CRELIUM

Il Sapol antisettico *Crelium Bertelli* venne approvato dal Consiglio Superiore Sanitario e premiato all'Esposizione Medica Internazionale di Roma 1894; con la maggiore onorificenza accordata ai saponi medicinali. — Il *Crelium Bertelli* si usa nei cotidiani lavacri; disinfetta, pulisce, ammorbidisce, profuma. — È il più efficace preventivo contro le alterazioni e malattie della pelle (eczemi, bitorzoli, pustole, ecc.)

L. 1 *al pezzo dai principali Farmacisti, Profumieri e Parrucchieri dove si trovano pure la finissima e tanto accreditate*

Profumerie Igieniche Bertelli

Proprietaria la Società di prodotti chim.-farmaceutici A. BERTELLI e C.

MILANO TORINO NAPOLI — ROMA GENOVA PALERMO

Fornitori della Casa Reale

Commissioni per corrispondenza: MILANO, via Paolo Frisi, 3

Piazza Castello, 25 TORINO

Non più peli! È la tortura delle signore! — Qual miglior rimedio di un buon Depilatorio. — Infatti l'APELON riesce a far scomparire totalmente i peli. — L'uso è facilissimo, il prodotto è innocuo. Un vasetto al modico prezzo di L. 4.

Calli Le sofferenze del cambiamento di temperatura. - Per camminare bene usate soltanto il CORNEON callifugo insuperabile contro i calli, duricci, occhi di pernice, ecc. — Non confondere il CORNEON con altri callifughi scadenti. Un flacone con pennello L. 1.

Spedire vaglia al Premiato *Laboratorio Chimico Orsi*, Milano, 12, via Felice Casati. 3303 M

AVENARIUS CARBOLINEUM OLIO-VERNICE ANTISETTICO L'UNICO EFFICACE

NATALE LANGE - Torino via Juvara, 11 bis — Telefono 9-87. 6525

UOMINI

Preservativi garantiti assolutamente di pesce ed affini. LISTINO **con elenco novità** in busta chiusa non intestata, contro francobollo. Scrivere Sigmund Frech, **Milano**, Casellario 128.

Oreficerie

grande effetto e poca spesa. Ore 1° titolo - 18 carati.

G. GIANOTTI

via Roma, 141, TORINO

Coverchi per nozze - Regali

Specialità catene lunghe e corte. - Compra oro e ne propone cambi convenientissimi. c 6544 3

Provare merci e prezzi

Farmacisti!

Farmacia avviata, causa partenza, **vendesi** in paese provincia Novara. Poca spesa, ottime affari. — Scrivere a **Borgno**, corso Magenta, 29, **Milano**. c 6654

ERNIE

La guarigione con cinti speciali non è possibile! (Interrogate i medici). Coi nostri Cinti senza molla (che da molti anni vendiamo con crescente successo), per la loro comodità e costante pressione, si possono ottenere dei sensibili miglioramenti. (*Nessun inganno*).

Sardi e Tirone, via Lagrange, 9, Torino. 6723

Cercasi mutuare

75 mila lire sulla prima ipoteca. Richiedesi garanzia di tutto riposo con largo margine. — Scrivere alla Cassetta N. 38, *Haasenstein & Vogler*, Torino. c 6559

Unica occasione!

BICICLETTA

americana, nuova, pneus 300, vendo per sole L. 120. — Via Roma, 14, p. 3.o, Locano. c 6503

STUDIO FARMACEUTICO U. FERRERI

presso la farmacia **ARCARI e FERRERI**

Torino — *Corso Valentino, 2, vicino via Nizza* — **Torino**

Buone farmacie disponibili. Personale tecnico e pratico.

CERTOSA di PESIO (presso Cuneo)

Stabilimento Idroterapico — Alt. 960 sm. — Temperatura 18,31

Garage - Service d'automobiles.

Schiarimenti: Dott. *Bosio*, via Lagrange n. 31; alla farmacia *Benelli* via Orfane, Torino, ed allo Stabilimento. 6570

TERME D'ACQUI

Aperte tutto l'anno. 6101

1° Giugno - Apertura dello Stabilimento estivo.

HOTEL-PENSION BÉRIBAL

situato a mezz'cammino del **Colle del Sempione**. Stazione climatica ricercata. Posizione riparata. Acque eccellenti. Circondata da foreste di larici. Centro d'escursioni. Posta, Telegrafo. Alt. 1526 m. Dottore. Innovazioni importanti. 4678 X **Burcher-Anderle**, prpp.

Fotografi e Dilettanti

Le rinomate **lastre GEM** della *Gem Dry Plat C. Ltd.*, **London**, si trovano esclusivamente in vendita all'**IDEALE DEI DILETTANTI**

« Aperto pure nei giorni festivi »

TORINO — Via Pietro Micca, 12 — TORINO

Prezzi eguali per ogni marca:

6 1/2 × 9	9 × 12	12 × 16	13 × 18	18 × 24
1.85	2.25	3.50	4.—	8.—

marca rossa massima istantaneità, marca verde media rapidità, marca gialla ortocromatiche. c 5106

Agente generale per l'Italia:

ALESSANDRO CAVALLI, via Saluzzo, 62 — TORINO.

VELOCIPEDI G.ppe GIORDA TORINO *piazza Palazzo* n. 2

Sono i migliori!

Rappr. delle Case HUMBER, SWIFT, GRITZNER

Vendita di Macchine d'occasione. 6097

Malattie di petto

(POLMONI, CUORE)

NEVRALGIE - **NEVRASTENIA** - REUMI

Cure semplici e radicali praticate dal **Dott. G. SEVERINO** già assistente nella Clinica Medica generale della R. Università di Palermo.

TORINO - Via San Francesco da Paola, 43 - TORINO

Tutti i giorni, ore 11-12 e 13-16. 6751

Artemisia Glacialis Elisire Camomilla montana **Kummel** — Squisite specialità 124

accuratamente preparate con distillazione di erbe alpine da

LANIER-PAUL AOSTA

Unici depositari F.lli PARISA, piazza San Carlo, Torino.

Gli annunzi si ricevono esclusivamente dalla

Ditta HAASENSTEIN e VOGLER

Piazza San Carlo, via Santa Teresa, n. 3.